

I PERSONAGGI DI MORNICO

di Tarcisio Marino Caffi

(anno 2014)



*A Renata....
insostituibile "personaggio"
della mia vita.*



Prefazione

Il presente documento rappresenta un lascito che mio padre ci ha voluto donare per ricordare quelli che per lui hanno contribuito in maniera determinante nella storia del nostro piccolo paese.

*La pubblicazione intende rendere omaggio a quei cittadini che, con il loro impegno, la loro dedizione e la loro passione, hanno contribuito a fare di Mornico una comunità unica e speciale. Tra questi personaggi, voglio citare anche il **parroco Don Angelo** e il **sindaco Eugenio Cerea**, che non erano in carica al momento della stesura di questo libro (2014) pertanto non compaiono in esso, ma che stanno svolgendo un ruolo importante nella vita del paese.*

Tuttavia, sento il bisogno di menzionare un altro personaggio meritevole di comparire in questa ricerca, e cioè mio padre. Egli, con il suo impegno e la sua passione, ha dedicato tutta la sua vita a Mornico, contribuendo in maniera significativa al racconto di molti aspetti storici del paese. Grazie al suo lavoro come insegnante, ha formato molte generazioni di giovani mornicesi, trasmettendo non solo conoscenze ma anche valori e principi fondamentali. Inoltre, ha sempre partecipato attivamente alla vita politica e sociale del comune, collaborando con le istituzioni locali e svolgendo un ruolo importante nella promozione di iniziative culturali e sociali.

Buona lettura

Drusilla Caffi

Forlì, 19 marzo 2023

Premessa

In tutti i paesi sono esistite ed esistono persone che, per motivi vari, sono considerate dei "personaggi".

A molti di loro sono state intitolate anche alcune vie.

Io voglio parlare dei "personaggi" di Mornico, alcuni deceduti, che ho conosciuto e che, con il loro comportamento e il loro lavoro, si sono meritati il rispetto e la stima di tutti.

L'idea di questo lavoro mi è venuta rileggendo la conversazione del prof. Tranquillo Frigeni (1911-2008), mornicese di antico stampo, ex ispettore scolastico, studioso del Tasso, deceduto pochi anni fa a Bergamo, a 97 anni. Questa relazione è stata tenuta, su mio invito, presso la biblioteca comunale il 18 maggio 1991. Trascrivo volentieri questa conversazione, perchè rievoca vita e "personaggi" di Mornico da molti conosciuti.

Io presento altri "personaggi, che hanno occupato la scena politica, religiosa e culturale del paese e mi avvalgo, per alcuni di essi, di quanto ho già scritto in momenti diversi e anche di scritti di altre persone.

Per me è un debito di riconoscenza e anche una testimonianza per le future generazioni, che hanno conosciuto poco queste persone, che sono state protagoniste della storia recente di Mornico e di altre comunità, dove altri mornicesi hanno operato lasciando ricordi imperituri del loro passaggio.

Ne faccio prima un elenco e, poichè non posso parlare a lungo di tutti, mi limiterò a descriverne alcuni che ho personalmente conosciuto, con la speranza di fare cosa gradita a parenti, amici e conoscenti.

anno 2014 - 1° marzo

Tarcisio Marino Caffi

Indice generale

Prefazione.....	3
Premessa.....	4
Tranquillo Frigeni.....	7
Sindaci e consiglieri di Mornico dal 1945 ad oggi.....	10
Lodovico Badoni.....	10
Angelo Cattaneo.....	10
Angelo Cattaneo.....	10
Angelo Cattaneo.....	10
Ferdinando Ricci.....	10
Pierantonio Biasca.....	11
Pierantonio Biasca.....	11
Bruno Rizzi.....	11
Bruno Rizzi.....	11
Bruno Rizzi.....	11
Carla Rota.....	11
Rossano Breno.....	12
Rossano Breno.....	12
Ermanno Chiodini.....	13
Ermanno Chiodini.....	13
Parroci e sacerdoti di Mornico dal 1944 ad oggi.....	15
Pesenti don Francesco da Ascensione.....	15
Bosio Paolo da Bianzano.....	15
Suagher Felice da Comenduno.....	16
Ravasio don Giovanni da Fontanella S. Egidio.....	19
Oldrati don Angelo da Villongo S. Alessandro.....	21
Leidi don Pinuccio da Paladina.....	22
Sacerdoti di Mornico.....	23
Airoldi Luigi Angelo di Luigi e di Reguzzi Angela.....	23
Albini don Gabriele di Luigi e di Rizzi Annunciata.....	23
Bonetti mons. Giovanni di Angelo e di Manzoni Caterina.....	23
Cattaneo don Giuseppe di Giuseppe e di Rossi Maria Lucia.....	24
Donati mons. Giacomo di Giovanni e di Bonasio Maria.....	24
Ferrari don Passio di Angelo e Tomasoni Domenica.....	24
Lomboni don Battista di Giovanni e di Ginesi Antonia.....	25
Lomboni don Giacomo di Pietro e di Tironi Teresa.....	25
Rizzi don Luigi di Vincenzo e di Gibellini Carola.....	25
Reguzzi Carlo di Giuseppe e di Carennini Anna.....	26
Sala don Giovanni di Luigi e di Aceti Maria.....	26
Stival don Giuseppe di Giuseppe e di Pedroni Santina.....	26
Trapletti fratel Riccardo di Alessandro e Ferrari Giacoma.....	26
Trapletti padre Battista di Alessandro e Ferrari Giacoma, passionista.....	26
Verdelli mons. Giovan Battista di Davide e Chiodini Teresa.....	27
Verdelli don Gino (Luigino) di Antonio e di Carobbio Cle mentina.....	27
Padre Fratus de Balestrinis (padre Bernardino al secolo Rinaldo) di Luigi e di Bettoni Luigia.....	27
Padre Angelo Bertoli di Luigi e di Vavassori Vittoria.....	28
Padre Luigi Plebani di Andrea e di Martina Teresina.....	28
Airoldi G.Luigi di Marino di Ginesi Giuseppina.....	28
Forlani don Claudio di Giuseppe e di Manenti Alessandra.....	28
Gatti don Mario di Paolo e di Liborio Agnese.....	29
Curati di Mornico dal 1946.....	30
Luciani don Giuseppe.....	30
Pedretti don Alessandro.....	30
Radaelli don Giovanni.....	30
Carminati don Giuseppe.....	30

Buttarelli don Luigi.....	31
Barcella don Tommaso.....	31
Gardi don Giuseppe.....	31
Ramponi padre Battista, passionista.....	31
Morandi don Sergio.....	32
Rossoni don Luigi.....	32
Zambelli don Giuseppe.....	32
Altri personaggi.....	33
Angiola Gambarini di Giovanni e Ferrari Assunta.....	33
Maria Elisabetta Mazza.....	35
Peppino Terzi, in arte Piero Pitzen.....	36
Peppino Verdelli di Antonio e di Carobbio Clementina.....	37
Fratrus de Balestrinis Silvio, impiegato comunale.....	38
Pezzoli Giuseppe.....	39
Chiari Anita di Carlo e Deretti Angela.....	40
Dr. Gerardo Ianniello, medico condotto e ufficiale sanitario del paese.....	41
Lucia Coter in Rusca, ostetrica comunale.....	42
Fasciotti cav. Giovanni, pittore.....	43
Giovanni Mascheroni, impiegato comunale.....	43
Conclusione.....	45
Postfazione di Drusilla Caffi.....	46
Tarcisio Marino Caffi, o semplicemente il maestro Marino.....	46

Tranquillo Frigeni

Conversazione - Mornico 18-V-1991

(Introduzione con notizie storiche sul paese.....)

“.....Il **Tasso** fu probabilmente a Mornico nell'agosto 1587 proveniente da Zanica per visitare i Padri del Convento e il Castello, essendo parroco don Edoardo Micheli. Nel 1929 fu a Mornico **mons. Angelo Roncalli**, vescovo di Adrianopoli e nunzio apostolico in Bulgaria, a consacrare la restaurata chiesa di S.Andrea, presente pure mio fratello sacerdote, compagno d'arme suo, amico di sempre, poichè la legge imponeva il servizio militare ai preti.

La mia adolescenza, vissuta in un ampio casolare in via Ebrei, trascorse in attività febbrili che contraddicevano al nome mio, non beniamino di numerosa famiglia (*“...conobbi vivi 10 fratelli, quante camicie militari mia madre confezionava fino a tarda notte, essendo il babbo al fronte”*). Io avevo incarichi precisi: rifornire cibarie per conigli, tacchini, oche, che portavo alla pastura, arrangiandomi a cogliere more, noci, nocciole, cornali, erba, legna nelle folte siepi, residui delle foreste di un tempo; spigolature fra le stoppie, ove talvolta si verificavano fortunati incontri con quaglie, tassi, talpe e animali vari. Ricordo di aver catturato un merlo impigliatosi fra le stoppie; mi riuscì di addomesticarlo e vivere con lui, lo persi quel giorno in cui si celebrarono le nozze di mio fratello Enrico con Maria Vecchi, soprannominata zia : la sposa andò a sedersi sulla mia sedia schiacciando il merlo, che come al solito mi aspettava per imboccarlo. Ero pure addetto alla pulitura delle pannocchie, alla scelta dei bachi da seta, ricchezza del paese e alla raccolta delle foglie di gelso per nutrirli; però nelle sere invernali mi si permetteva di assistere con gli anziani alle riunioni amicali nelle stalle, dove improvvisati narratori ci entusiasmavano con racconti romanzeschi o riassumendo i più celebri romanzi del tempo. Mio padre in questo campo era insuperabile, dimostrando una prodigiosa memoria e profonda cultura romanzesca, narrando i casi e le avventure dei tre moschettieri, di Saint Claire delle isole, per cui era spesso invitato ecc. Ricordo che andavo all'asilo armato di un centesimo che mi permetteva di comperare un panino dolce; frequentai le elementari con l'**ins. Chiari** in prima classe, severa e materna, vera educatrice; mi si era fisso nella mente la terrificante visione dello scheletro della chiesa con le strane parole: *hodie mihi, cras tibi*, ma le dolci paradisiache figure della Cappella dell'Addolorata, ove mi rifugiavo nei miei crocchi, mi ridavano serenità.

Studente, fui ospite durante le vacanze di **Reguzzi Giuseppe**, mio padrino; sulla bella piazza S.Andrea si svolgevano le gare di tamburello e nella formidabile squadra dei Mornicesi ammiravo la bravura e l'agilità dei miei due fratelli Enrico e Vittorio, che erano due pilastri. Partecipai alle pubbliche tombole che si svolgevano vicino al vecchio castello ed ebbi modo di allacciare rapporti con i miei parenti ed amici: i Breno, i Ricci, i Badoni, i Carminati, i Bonasio, i Lomboni, i Donati, i Sala ecc., e mi accorsi che venivo subito riconosciuto se dicevo il soprannome di famiglia: *Bandera!* E curiosità mi spinse ad indagare sulle origini di quel soprannome e la mamma mi raccontò che suo padre Luigi negoziava in cavalli, che andava a comperare fino in Russia e in Ungheria, transitando con questi animali per le varie nazioni, con la bandiera italiana come salvacondotto.

Ritornai altre volte a Mornico per partecipare a feste familiari, scolastiche, civili e patriottiche; come oratore ufficiale alla Festa del Ricordo del 22 maggio 1972, invitato da presidente dei Combattenti e Reduci il sig. **Giacomo Ricci**, soprannominato "*medaglia*". Ultimamente parlai alla cerimonia patriottica dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti il 30 marzo 1990. Naturalmente contrassi amicizie e conoscenze indimenticabili con noti e meno noti Mornicesi, prima fra tutti la nobile **Famiglia Terzi**. Ad essi risale l'origine della famiglia mia, poichè si ricorda un Frigeni che fu al servizio del governatore della Lombardia, un Terzi, residente nella fortezza di Cologno al Serio al tempo del principe Eugenio di Savoia, al cui servizio si trovava un cacciatore Frigeni, scampato al disastroso terremoto di Lisbona del 1 novembre 1755; lo si crede il capostipite della famiglia.

Mia madre fu assunta a balia del **marchesino Giuseppe**, che mi considerò fratello di latte e che mi fu sempre amico invitandomi spesso nei suoi palazzi di Bergamo e di Brembate. Conobbi pure il padre, **colonnello Terzi**, che abitava nel fastoso palazzo di piazza Terzi (ex via Rosate), ove abitarono il Foscolo e Stendhal in guarnigione a Bergamo. Fui pure onorato dalla nobile signora contessa **Agnese Perini**, ben nota a Mornico al Serio, la quale mi vendette parte della sua biblioteca; dalla figlia sua signora **Giulia in Pellegrini**, che conta ben 96 anni e dal figlio

dr. Alfonso, che mi trattava cordialmente. Ricordo pure il dr. **Peppino Terzi**, in arte Pitzen, del quale parla diffusamente Tarcisio Caffi nel libro: Mornico al Serio; la vedova conserva altri suoi scritti inediti, poichè il Terzi mi parlava spesso di una Divina Commedia da lui tradotta in bergamasco, che sarebbe interessante reperire. Altro personaggio, illustrato dal Caffi e da me conosciuto, perchè amico di mio padre e invitato talvolta a casa nostra in Torre Boldone, ove affrescò il Palazzo Reich, il **cav. Giovanni Fasciotti**, pittore ben noto a Bergamo. Non posso scordare l'amico **cav. Silvio De Balestrinis**, col quale mi tenni in corrispondenza fino alla sua morte, uomo di stampo antico per ideale e vita, disponibile e benemerito della gratitudine del suo paese. E chi può dimenticare **la maestra Angela Gambarini**, che mi invitava alle cerimonie scolastiche che ella organizzava magistralmente, accattivandosi la simpatia dei concittadini, dei superiori, degli allievi. Giustamente a questa fiamma culturale-educativa del paese, è stata dedicata la locale biblioteca. Mi fu confessore ed amico, nonchè parente, **mons. Giacomo Donati**, che tanto bene seminò a Scanzo, che egli lumineggiò con la pubblicazione: Scanzo. Appunti storici del sac. Giacomo Donati, libro che egli mi regalò, unitamente ad altre sue pubblicazioni edite quand'era indimenticabile parroco di Colgnola : io lo chiamavo familiarmente-il Serafico! Rividi **don Giacomo Lomboni** quand'era parroco di Zanica per richiederlo del piacere di permettermi un'escursione nell'archivio parrocchiale per trarne notizie tassiane, ma la morte lo colpì prematuramente nel 1975. E qui ricorderò le parole che mi rivolse il **Patriarca di Venezia, mons. A. Roncalli**, quando mi ringraziò per il mio interessamento, quale ispettore scolastico della zona, per il nuovo asilo e scuole di Sotto il Monte : " Voi Mornicesi siete i più attivi bergamaschi in pensieri, opere ereligione " alludendo ai numerosi sacerdoti e suore, che facevano di Mornico il paese che aveva dato alla chiesa di Bergamo il maggior numero di religiosi e religiose.

E qui permettetemi una digressione " pro domo mea ". Mio fratello **Luigi**, primogenito, nato nel 1889, abbandonata la sua professione lavorativa, a sedici anni decise di farsi sacerdote; celebrò la prima messa nel 1913, mi chiamò a sè e mi educò. Combattente e grande invalido di guerra, venne a Mornico in convalescenza per curarsi e io ebbi l'incarico di rifornire le rane e i pesci che abbisognavano per salvare l'unico polmone suo, per cui mi diedi da fare nell'attigua Zerra per catturare quotidianamente pesci e rane di cui allora abbondava il torrente e mio fratello guarì. Affezionatissimo al paese, non mancava mai alla festa di Santa Valeria, invitato dai correligiosi mornicesi a predicare e al loro ritrovo. Fu poi all'Eco di Bergamo, propagatore sociale, curato ad Albino per 5 anni, parroco reggente di Torre Boldone, preposto per 10 anni alla direzione dell'Istituto Palazzolo e lumeggiò la figura del venerabile fondatore con iniziative e scritti. Fu poi nominato vicario del Duomo di Bergamo, confessore dell'arcivescovo **mons. Adriano Barnareggi** e primo professore di religione dell'Istituto Magistrale di Bergamo, decedette nel 1942 e fu sostituito da un altro mornicese **mons. Bonetti**. Altra illustre conoscenza mornicese fu **suor Biasca**, madre generale delle Suore del Bambin Gesù, che mi invitò a visitarla alla Casa Madre di Roma, se vi fossi capitato. A proposito d'insegnamento debbo qui ricordare doverosamente tutti quei miei allievi mornicesi, che mi diedero fiducia e premio con l'ottima loro brillante carriera e parlo del **geom. Angelo Vecchi**, divenuto rappresentante della Mondadori a Padova, dell'insegnante **Selini junior**, pasta d'educatore ; gli altri studenti mornicesi che passarono sotto le mie forche caudine all'Istituto Alfieri, ai quali invio auguri d'ogni bene. Un ricordo particolare per l'amico **geom. Carmelo Carminati**, che nel tempo degli ozi m'invia poesie e gentilezze; il collega **prof, Breno**, parente e amico da lungo tempo.

Al paese natio sono legato anche culturalmente, poichè ho certezza che il detto : " l'ambiente fa l'uomo " e che le mie scorribande esplorative mi abbiano creato l'abito avventuroso e audace e abbiano versato in me quel dono di intraprendenza e di laboriosità, tipico dei mediatori mornicesi, che sono ben descritti in una poesia del **sac. Felice Suagher** : *"La ballata del mediatore"*. Ancora di questo poeta faccio mia la poesia: "Davanti al cimitero del mio paese", ove talvolta, quando le vicissitudini della vita mi permettono un momento di quiete, vado a ritemprare le mie stremate forze sulle tombe dei miei cari defunti, che qui a Mornico sono numerosi, tra parenti, amici, conoscenti e familiari e il mio pensiero riverente va a mio fratello Angelo, caduto sulla Bainsizza, al mio nipote Luigi, ucciso nel bombardamento di Dalmine, al mio fratello Enrico, valoroso combattente in Libia negli arditi della prima guerra, nei volontari d'Africa, ai 64 caduti sui campi di battaglia per tutte le guerre; ai caduti sui campi del lavoro, del dovere, noti ed ignoti, perchè vegliano sul mio paese natio. Un ricordo particolare al nipote **Maurizio Frigeni**, stroncato da incidente stradale a 25 anni.

Il culto dei morti denota la grandezza di un popolo e Mornico al Serio ha questo vanto: di onorare sempre ed ovunque i loro morti, tanto che **Giovanni XXIII** disse :"*Ricordo Mornico e il profondo senso religioso della sua popolazione*".

Il poeta Ugo Foscolo canta nel carme de "I Sepolcri:

*" A egregie cose il forte animo accendono
l'urne de' forti, o Pindemonte e bella
e santa fanno ai pellegrin la terra
che le ricetta".*

Mornico al Serio, 18 maggio 1991

Tranquillo Frigeni

Nb: Il prof. Tranquillo Frigeni, oltre che grande studioso di T.Tasso, scrisse un libro dal titolo: "*Tradotte e reticolati*" sui campi di prigionia della II guerra mondiale.

Sindaci e consiglieri di Mornico dal 1945 ad oggi

Vedasi sintesi delle principali opere realizzate sul libro: *"Mornico al Serio : storia di un popolo e della sua identità"* (da pagina 135 a pagina 141).

Lodovico Badoni

20 giugno 1945 - Il sig. **Badoni Lodovico** da commissario prefettizio è nominato Sindaco ed insedia la giunta municipale nelle persone: Dolci cav. Duilio, Verdelli Giovanni, Cattaneo Angelo e Marchetti Giuseppe.

Angelo Cattaneo

31 marzo 1946 - Elezioni amministrative comunali. Viene eletto sindaco il sig. **Cattaneo Angelo**.

Assessori effettivi: Bonetti Giuseppe e Badoni Lodovico; assessori supplenti: Lomboni Paolo e Ricci Giacomo; Consiglieri: Albini Luigi, Cerea Luigi, Ferrari Augusto, Nodari Giovanni, Pezzotta Luigi, Ricci Giacomo fu Pietro, Rota Giovanni, Rusca Angelo, Vecchi Alessandro, Vecchi Angelo.

Angelo Cattaneo

9 giugno 1951 - Elezioni comunali amministrative. Viene confermato sindaco il sig. **Cattaneo Angelo**

Assessori effettivi : Verdelli Davide e Badoni Lodovico ; assessori supplenti : Gambarini Benedetto e Lomboni Paolo. Consiglieri : Cerea Raffaele, Cerea Luigi, Chiari Anita, Rota Giovanni, Ricci Giacomo, Stival G. Battista, Vecchi Angelo, Biasca Angelo, Gatti Giuseppe, Pezzotta Luigi.

Angelo Cattaneo

10 giugno 1956 - Elezioni amministrative comunali. Viene eletto per la terza volta il sig. **Cattaneo Angelo**.

Assessori effettivi : Gambarini Benedetto e Badoni Lodovico; Assessori supplenti: Ferrari Augusto e Stival G. Battista. Consiglieri: Biasca Angelo, Cerea Raffaele, Ricci Ferdinando, Ricci Pietro, Rota Giovanni, Scaburri Giovanni, Vecchi Luigi, Bressanini Giuseppe, Gatti Giuseppe, Marchetti Giuseppe.

Ferdinando Ricci

13 novembre 1960 - Elezioni amministrative comunali. Viene eletto sindaco il sig. **Ricci Ferdinando**

Assessori effettivi : Scaburri Giovanni e Ricci Giacomo; Assessori supplenti : Biasca Pierantonio e Albini Giovanni Carlo. Consiglieri : Badoni Lodovico, Cattaneo Angelo, Cerea Raffaele, Ferrari Augusto, Gambarini Benedetto, Ricci Pietro, Vecchi Alessandro, Bonetti Aristide, Pezzotta Mario, Trapletti Francesco.

Pierantonio Biasca

& dicembre 1964 - Elezioni amministrative comunali. Viene eletto sindaco il sig. **Biasca Pierantonio**.

Assessori effettivi : Ferrari Augusto e Ricci Ferdinando; Assessori supplenti : Verdelli Giuseppe e Lomboni Paolo. Consiglieri : Aceti Ernesto, Albini Giovanni Carlo, Badoni Aldo, Caffi Tarcisio, Cerea Raffaele, Selini Francesco, Rusca Giacomo, Vecchi Aldo, Bonetti Aristide, Ricci Giacomo, Verdelli Giuseppe.

Pierantonio Biasca

25 giugno 1970- Elezioni amministrative comunali. Viene confermato sindaco il sig. **Biasca Pierantonio**.

Assessori effettivi : Caffi Tarcisio e Bonetti Sergio; Assessori supplenti : Rizzi Bruno e Rusca Giacomo. Consiglieri : Aceti Ernesto, Albini Giovanni Carlo, Bonetti Giacomo, Chiodini Erminio, Ferrari Augusto, Lomboni Paolo, Ricci Ferdinando, D'Amico Nicolò, Ricci Giacomo, Verdelli Giuseppe

Bruno Rizzi

4 luglio 1975- Elezioni amministrative comunali viene eletto sindaco il rag. **Bruno Rizzi**

Assessori effettivi : Rota Carla e Bonetti Sergio; Assessori supplenti : Ricci Ferdinando e Marchetti Giuseppe; Consiglieri : Bolnetti Giacomo, Calciati Luigi, Carminati Luigi, Cattaneo Severino, Lomboni Piero, Mistrini Davide, Pagnoni Piero, D'Amico Nicolò, Janniello Mariano, Martina Vittore.

Bruno Rizzi

27 giugno 1980 - Elezioni amministrative comunali. Viene rieletto sindaco il rag. **Bruno Rizzi**.

Assessori effettivi : Rota Carla e Mistrini Davide; Assessori supplenti : Pagnoni Pietro e Quarti Giacomo. Consiglieri:Albini Giacomo, Bressanini Angelo, Calciati Luigi, Carminati Luigi, Lomboni Giovanni, Lomboni Piero, Pezzotta Giuseppe, Janniello Mariano, Martina Vittore, Pezzotta Giuseppe.

Bruno Rizzi

26 maggio 1985 - Elezioni amministrative comunali. Viene rieletto per la terza volta il rag. **Bruno Rizzi**.

Assessori effettivi : Rota Carla e Mistrini Davide; Assessori supplenti : Lomboni Giovanni e Calciati Luigi. Consiglieri : Breno Rossano, Bressanini Angelo, Carminati Luigi, Cerea Demetrio, Cerea Luigi, Lomboni Piero, Salcuni Pietro, Cigliani Giulio, Giavarini Angelo, Vecchi Francesco.

Carla Rota

18 maggio 1990 - Elezioni amministrative comunali. Viene eletta sindaco la signora **Rota Carla in Verdelli**.

Assessori effettivi : Vecchi Duilio e Mistrini Davide; Assessori supplenti: Cerea Demetrio e Rossano Breno. Consiglieri : Calciati Luigi, Cerea G:Pietro, Cerea Luigi, Gatti Mirella, Lomboni Paolo, Pezzotta Antonio, Rizzi Bruno, Morgano Franco, Pezzotta Giuseppe, Verdelli Ferdinando.

Rossano Breno

25 aprile 1995- Elezioni amministrative comunali. Viene eletto direttamente dal popolo il sindaco **Rossano Breno**.

Assessori : Cantù Mario e Gatti Mirella. Consiglieri : Calciati Luigi, Spreafico Antonio, Frigerio G.Luigi, Rivola Ferdinando, Lomboni Paolo, Badoni Manolo, Cerea G.Pietro, Pessoni Melchiorre, Chiodini Ermanno, Cerea Silvio

Opere realizzate:

- 9-5-1995 - Collaudo statico ampliamento cimitero comunale.
- 27-5-1995 - Progetto di formazione nuova area Piazzola per la raccolta differenziata.
- 8-8-1995 - Lavori di completamento del nuovo centro sportivo comunale.
- 18-6-1996 - Esame e approvazione progetto preliminare di fognatura in via Bergamo.
- 26-7-1996 - Esame e approvazione progetto preliminare di lavori ampliamento cimitero -2° lotto.
- 22-5-1997- Esame e approvazione progetto preliminare di lavori per realizzare parcheggio impianti sport. -Illuminazione via Mazzini.
- 8-7-1997 - Approvazione contabilità finale di lavoro di abbattimento immobile in via Bergamo.
- 21-7-1997 - Approvazione progetto esecutivo dei lavori di realizzazione nuovi campi di calcio.
- 12-12-1997 - Abbattimento immobile e ampliamento sede stradale via Bergamo-via Mortivecchi - abbattimento loculi per ampliamento cimitero.
- 2-9-1998 - Approvazione progetto preliminare nuovi spogliatoi campi di calcio
- 30-9-1998 - esame e approvazione progetto preliminare passerella sul torrente Zerra e percorso pedonale.
- Agosto 1998 - Celebrazioni per il ventennale del film "L'albero degli zoccoli" di E. Olmi.
- 29-12-1998 - Impegno di spesa per riordino inventario archivio comunale.
- 13-3-1999 - Viale cimitero e collaudo spogliatoi e tribuna campi di calcio.

Rossano Breno

13-6-1999 - Elezioni amministrative comunali. Viene rieletto sindaco il sig. **Rossano Breno**.

Assessori : Cantù Mario e Badoni Enrico. Consiglieri : Martina Maurizio, Rivola Ferdinando, Albini G.Luigi, Pezzotta Gigliola, Badoni Manolo, Calciati Luigi, Gatti Mirella, Chiodini Ermanno, Cerea Silvio, Martina Vittore, Trapletti Andrea.

Opere realizzate:

- 15-5-1999 - Impegno di spesa per realizzazione impianto di illuminazione campi di calcio. - sistemazione edificio all'interno del palazzo comunale.
- 14-12-1999 -approvazione perizia suppletiva modificata dei lavori di ampliamento depuratore comunale.
- 15-5-2000 - progetto di recupero dell'immobile ex castello 1° lotto.
- 28-6-2000 - liquidazione spese tecniche per i lavori di realizzazione passerella sul torrente Zerra.
- 16-9-2000 - conferimento incarico per la redazione progetto nuova scuola materna.
- 8-10-2000 - approvazione progetto preliminare lavori di ampliamento scuola elementare per scuole medie.
- 3-3-2001 - predisposizione di uno studio di fattibilità per la formazione di un nuovo impianto per piscine.
- 5-6-2001- approvazione progetto definitivo di lavori di costruzione della nuova scuola materna.
- 9-12-2001 - Approvazione per la redazione del progetto preliminare per la riqualificazione urbanistica di piazza S. Andrea e via confluenti.

- 1002-2002 - Celebrazioni per il millennio del paese
- 28-9-2002 - Autorizzazione alla ditta Cave-nord di esercitare l'attività di stoccaggio temporanea presso la cava sita in località cascina Vallere.
- 3-12-2002 - approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione della variante alla strada provinciale Calciana.
- 15-2-2002 - approvazione studio di fattibilità lavori di realizzazione nuova piscina scoperta.
- 5-1-2003 - Inaugurazione della nuova scuola materna
- 10-5-2003 - collaudo statico piscina.
- 31-12-2003 - approvazione prolungamento percorso pedonale sul torrente Zerra dagli impianti sportivi alla chiesetta di S. Rocco.
- 6-3-2004 - completamento e apertura area piscina.
- maggio 2004 - pubblicazione " Gli epitaffi del cimitero di Mornico" di Tarcisio Marino Caffi.

Ermanno Chiodini

13 Giugno 2004 - elezioni amministrative comunali. Viene eletto sindaco il sig. **Chiodini Ermanno**.

Assessori: Martina Vittore (vice sindaco), Bellini Ester, Cerea Silvio, Tirloni Gabriella. Consiglieri : Finazzi Diego, Bani Gianangelo, Rinaldi Fiorentina, Calabria Elena, Ginesi Sergio, Micheletti Luca, Cerea Alessio Demetrio, Badoni Enrico, Rivola Ferdinando, Albini G. Luigi.

Opere realizzate:

- 17-7-2004 - Progetto di recupero ambientale del fontanile "Malaghetto".
- 12-10-2004 - Approvazione studio di fattibilità dei lavori di riqualificazione piazza S. Andrea
- 26-4-2005 - Nuova via G. Puccini nella lottizz. S. Andrea.
- 10-5-2005 - Rifacimento tetto palestra.
- 24-5-2005 - Nuova via Padania alla fornace.
- 9-9-2005 - mensa scolastica.
- 10-11-2005 - Asfaltatura via Santa Valeria.
- 14-3-2006 - Manutenzione straordinaria strade comunali. Asfaltatura via Indipendenza.
- 12-3-2007 - Istituzione Protezione Civile.
- Aprile 2007 - Inizio lavori in piazza. - approvazione progetto preliminare per realizzare nuovi ossari e cappelle. - rifacimento impianto di illuminazione pubblica in zona Giardini.
- 8-12-2007 - Nuove aule all'interno delle scuole elementari
- gennaio 2008 - nuove vie A. Vivaldi e A. Toscanini in lottizz. S. Andrea.
- 5-8-2008- demolizione vecchio acquedotto.
- 5-9-2008 - Realizzazione rotatoria al Baraccone con contributo dei comuni di Mornico, Calcinate e Provincia di Bergamo,(ultimata nel 2010)
- 7-9-2008 - Inaugurazione piazza S. Andrea e intitolazione nuove vie: Slargo don Felice Suagher, passaggio dr. Gerardo Janniello, passaggio ostetrica Coter Lucia, via Anita Chiari, via Giovanni Fasciotti, via Caravaggio.
- 29-1-2009 - Marciapiedi lungo via Verdi e lavori di completamento in via Bergamo.
- 24-5-2009 - nomina collaudatore lottizzazione Fornace.

Ermanno Chiodini

7 giugno 2009 - elezioni amministrative comunali. Viene rieletto sindaco il sig. **Chiodini Ermanno**.

Assessori : Martina Vittore (vice sindaco), Micheletti Luca, Tirloni Gabriella. Consiglieri :Cerea Silvio,Bani Gianangelo, Vecchi Leonardo, Genesi Federico, Finazzi Diego, Rizzi Bruno, Cerea Eugenio, Albini Susanna, Quarti Giacomo.

Opere realizzate

- 14-7-2009 - Approv. collaudo delle opere di riqualificazione del centro storico e delle vie collaterali.
- 8-9-2009 - Rifacimento copertura tetto scuole elementari e medie.
- 15-12-2009 - Approvazione progetto preliminare dei lavori di realizzazione impianto fotovoltaico totalmente integrato presso scuola elementare e media.
- 2-2-2010 - lottizzazione S.Rocco. via dei gelsi - via dei platani - passaggio delle robinie.
- 13-4-2010 - Costituzione Mornico Energia srl.
- Giugno 2010 - lavori di riqualificazione della strada per la fornace e formazione di una pista ciclo pedonale alberata- Tetto nuovo alle scuole elementari e medie con impianto fotovoltaico
- 27-8-2010 - Realizzazione impianto fotovoltaico e adempimenti connessi.
- 2 -11-2011 - adottato il nuovo P.G.T. (piano di governo del territorio).
- Dicembre 2012 - costruzione di nuovi ossari e nuove cappelle -nuovi loculi dove erano stati abbattuti i precedenti
- 2013 - riqualificazione area esterna del cimitero e manto stradale.
 - climatizzazione e geotermia per riscaldamento palazzo comunale
 - allargamento ponte sul torrente Zerra con marciapiede e portali in ferro
- 2014 - Studio di fattibilità nuovo asilo nido con il contributo della ditta Pedrali.

Parroci e sacerdoti di Mornico dal 1944 ad oggi

Vedasi note sul libro: " *Mornico al Serio-storia di un popolo e della sua identità*" da pagina 143 a pagina 149.

Pesenti don Francesco da Ascensione

Nato il 27 settembre 1877. Ordinato sacerdote il 31 marzo 1900

1900 - Coadiutore parrocchiale a Cespodosio-Camerata;

1902 - coadiutore parrocchiale a Gazzaniga;

1913 - arciprete e vicario foraneo a Santa Brigida, dove fece costruire la nuova chiesa parrocchiale su disegno dell'ing. Luigi Angelini;

1926-1944 - arciprete di Mornico

Nel 1927 riprese di lena la fabbrica della nuova chiesa nella parte superiore e sacrestie completandola all'interno con gli altari di marmo tolti dalla precedente parrocchiale. Il 28 settembre 1929 la chiesa ormai finita fu consacrata solennemente con l'altare maggiore da S.E. mons. Angelo Giuseppe Roncalli, Visitatore Apostolico in Bulgaria e il giorno dopo visitò la nuova chiesa il vescovo di Bergamo, mons. Luigi Maria Marelli, il quale dal pulpito ringraziò il parroco, i parrocchiani e i benefattori per la felice realizzazione. Dal 1929 al 1944 don Pesenti s'adoperò in un continuo inarrestabile lavoro per completare e abbellire la nuova chiesa parrocchiale all'interno e all'esterno. Nel 1931-32 fu riposizionato e sistemato l'antico organo Bossi. Nel 1938-39 fu sistemata la casa del coadiutore accanto alla pesa pubblica, prima affittata al sacrista. Nel 1940 fu posta la lapide in fondo alla chiesa a ricordo della consacrazione della medesima. Nel 1941 si fece il mobiliario del nuovo coro da parte della ditta Brozzoni di Costa Serina e nel 1942 furono levate le campane per darle al governo. Nel 1942-43 s'iniziò il restauro di tutta la chiesa con affreschi al presbiterio e alla cupola e doratura delle fasce di tutta la chiesa e ai capitelli da parte del pittore Elio Coccoli di Brescia.

Morì santamente il 2 marzo 1944 e fu sepolto in un loculo del cimitero comunale ed ora si trova nella cappella dei sacerdoti e sulla sua lapide è scritto solo il nome e la data di morte. Di lui si scrisse un libro intitolato " Una gemma di prete ", opera di mons. Vistalli con una prefazione di Angelo Giuseppe Roncalli.

Un suo ritratto dipinto ad olio si trova nella sacrestia.

Bosio Paolo da Bianzano

Nato il 18 novembre 1888 e ordinato sacerdote il 25 luglio 1914.

1914 - Coadiutore parrocchiale a Carona;

1919 - parroco a Bordogna;

1927 - parroco di Santa Brigida, succeduto a don Francesco Pesenti;

Dal 1944 al 1951 -Arciprete di Mornico.

Governò la parrocchia nel periodo post bellico e continuò l'opera di abbellimento e di decoro della nuova chiesa: pose le cancellate alle cappelle in fondo alla chiesa, mise 5 nuove campane fuse dalla ditta Ottolina di Bergamo in sostituzione di quelle che erano state sequestrate nel 1942 e furono benedette da mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo durante la visita pastorale del 1949. A lui si deve l'affresco sopra il battistero, opera del pittore Manini di Bergamo, che lo raffigurò, dopo la sua morte, tra i personaggi che assistono al battesimo di Gesù. Uomo pio, integerrimo, generoso con i poveri, tutto zelo nel promuovere il buon costume e la pietà. Morì il primo giugno 1951, universalmente compianto, al rito funebre parteciparono ben 73 sacerdoti (testimonianza del curato Radaelli). Fu sepolto in un loculo del cimitero comunale, poi nel 1996 la salma è stata traslata nella cappella centrale del cimitero, ampliata per custodire le salme dei parroci di Mornico e la memoria dei preti nativi di Mornico.

In sacrestia c'è un suo ritratto dipinto ad olio. Sulla sua lapide ci sono poche parole: " *Arciprete don Paolo Bosio - benedici quanti ti conobbero e amarono*".

Suagher Felice da Comenduno

Nato il 5 novembre 1908 e ordinato sacerdote il 4 dicembre 1932 dopo aver conseguito la licenza in Sacra Teologia.

1932 - coadiutore parrocchiale ad Alzano Maggiore;

1937 - direttore spirituale al collegio Celana;

1943 - economo spirituale e parroco di Gorno;

Dal 1951 al 1982 - Arciprete di Mornico.

Don Suagher costruì il nuovo oratorio dedicato alla Madonna Immacolata: la prima pietra fu posta il 25 aprile 1954 dal vescovo di Bergamo mons. Giuseppe Piazzi e lo stesso vescovo venne ad inaugurare il nuovo oratorio l'anno dopo, il 26 settembre 1955. Adattò la vecchia parrocchiale ormai chiusa al culto a sala cine-teatro, che funzionò come tale fino al 1980. Nel 1958, in occasione del centenario della apparizione di Lourdes, inaugurò la grotta di Lourdes in chiesa vecchia, demolita nel 1998 per lasciar posto alla cappella del Santissimo. Nel 1965 sistemò l'asilo con la demolizione di un portico per ricavare nuove aule e nuova sala per la cucina. Nel 1967 fece demolire il caseggiato a confine con il cortile della canonica e fece costruire degli appartamenti di proprietà della prebenda o beneficio parrocchiale. Ebbe cura del patrimonio della parrocchia facendo una regolare manutenzione soprattutto ai tetti della parrocchiale, di chiesa vecchia e di Santa Valeria.

Uomo dalla presenza austera, ma di profonda umanità e spiritualità, insigne per pietà e dottrina, devotissimo alla Madonna di chiesa vecchia. Rinunciò alla parrocchia nel 1982, ma visse a Mornico per altri dieci anni in un appartamento, ma sempre al servizio della comunità, trascorrendo gli ultimi anni di vita nella preghiera, nel silenzio e con una esemplare condotta di vita, che lo resero ancor più caro ai Mornicesi, che lo chiamavano con affetto " *il vecchio parroco*".

Morì il 29 ottobre 1992 e il rito funebre fu presieduto dal vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei, con il parroco Giovanni Ravasio, i sacerdoti nativi di Mornico e quelli del vicariato Ghisalba-Romano. Ora è sepolto in un loculo della cappella dei sacerdoti e sulla sua lapide è scritto un pezzo della sua poesia "**Davanti al cimitero del mio paese**":

".....parole ascolto di profonda pace e...

di speranza immensa

in un lontano di senza tramonto

quando su morte regnerà la vita".

Comenduno, 5 - 11 - 1908 - Mornico, 29 - 10 - 1992

Dopo la sua morte fu stampato un opuscolo con alcune poesie e articoli per ricordare la figura di questo grande sacerdote: alcuni lo definirono come un grande predicatore, altri come sacerdote della contemplazione, altri come poeta.

Un suo ritratto ad olio si trova appeso nella sacrestia accanto ai suoi predecessori.

Altre notizie:

Vedasi pubblicazione: "*XXV° di parrocchia del nostro arciprete don Felice Suagher.*

Dopo la morte il libretto di poesie e di testimonianze: Arciprete don Felice Suagher (1908-1992)".

Don Felice Suagher (1908-1992)

(Questo scritto richiestomi dall'Amministrazione Comunale in occasione di uno slargo a lui dedicato situato all'ingresso del nuovo oratorio).

"Mi è stato chiesto di ricordare questo illustre sacerdote che visse a Mornico per 41 anni (dal 15 settembre 1951 al 29 ottobre 1992), 31 anni come parroco e altri 10 come parroco emerito (in pensione). Per me è un onore ricordarlo, anche se ritengo che molte altre persone lo avrebbero sicuramente commemorato meglio di me, per averlo conosciuto più da vicino per anni e come uomo e nell'esercizio del suo ministero. Premesso questo, devo dire che non è facile tratteggiare la sua personalità umana e sacerdotale. Per questo motivo mi avvalgo di alcuni ricordi personali e di alcuni scritti di altre persone. Prima di tutto attingo notizie dal libretto distribuito alle famiglie nel 1976, quando la Comunità di Mornico volle festeggiare il suo 25° di parrocchia. Quel libretto portava il titolo: " XXV° di parrocchia del nostro arciprete don Felice

Suagher" e fu stampato dall'Istituto Grafico Litostampa di Gorle. Esso conteneva telegrammi augurali di Papa Paolo VI e del vescovo di Bergamo mons. Clemente Gaddi, i saluti della Comunità e dell'Amministrazione Comunale di Mornico al Serio. Le testimonianze di alcuni curati, suoi collaboratori e precisamente: don Giovanni Radaelli, parroco di Sorisole, don Luigi Buttarelli, parroco di Gazzaniga, don Tommaso Barcella, coadiutore a Brusaporto, don Luigi Rossoni, coadiutore a Mornico e inoltre gli auguri di don Pietro Soave, parroco di Ghisalba e di don Alfonso Lupezza, parroco di Palosco.

In quella occasione chiesi a **don Felice** stesso di scrivere alcune sue note biografiche e la cronistoria dei suoi 25 anni di parrocchia. Egli ne fu ben lieto, scrisse quanto richiesto e lo pubblicammo.

Note biografiche

"Ecco in breve le tappe della sua vita: Don Felice nacque il 5 novembre 1908 a Comenduno, frazione di Desenzano al Serio. Il papà si chiamava Daniele e la mamma Gavrina Carolina. Aveva 9 fratelli, di cui il primo di nome Leone, maggiore di 22 anni di don Felice. Un altro fratello, Antonio, morì durante la guerra del 1914-18 sul Brenta. Il nome Felice ricorda una sorellina di nome Felice morta a 13 anni, pochi mesi prima della sua nascita. Trascorse l'infanzia serenamente in una modesta casa d'affitto. Frequentò le scuole elementari del paese; a 6 anni e mezzo fece la prima comunione e a 8 anni fu cresimato nel santuario della Madonna della Gamba. Studiò poi per 5 anni presso la Scuola Apostolica dei preti del Sacro Cuore di Albino e poi nel seminario sempre dei preti del Sacro Cuore a Bologna. A 18 anni la crisi della scelta. Lasciò i preti del Sacro Cuore, congregazione di ispirazione missionaria ed entrò per 8 mesi nel seminario di Bergamo, dove maturò l'idea di farsi sacerdote. Poi continuò gli studi a Roma presso il Seminario Pontificio Lateranense fino ad ottenere la licenza in Teologia sotto la guida di validi insegnanti, tra i quali ben cinque divennero cardinali. Il 4 dicembre 1932 a soli 24 anni fu ordinato sacerdote e il giorno successivo celebrò la sua prima messa nel tempio di Santa Croce a Roma e l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, celebrò la sua prima messa solenne al paese natale di Comenduno. Dopo l'ordinazione rimase altri due anni a Roma per completare gli studi di teologia e successivamente fu destinato alla parrocchia di Alzano Lombardo come direttore dell'oratorio. Vi rimase solo tre anni poi fu inviato al collegio vescovile di Celana come direttore spirituale e insegnante del ginnasio inferiore. Qui rimase per tutto il periodo della guerra dal 1939 al 1945 e per poco non ci lasciò la pelle in un bombardamento aereo. Finita la guerra, nel dicembre del 1945 fu nominato parroco di Gorno, paese della valle del Riso, una laterale della valle Seriana, fra i minatori delle miniere di piombo e zinco. Vi rimase sei anni, fino quando nel 1951 fu destinato come arciprete a Mornico, succedendo al compianto arciprete don Paolo Bosio, morto il primo giugno di quell'anno. Fece il suo ingresso nella parrocchia di Mornico il 15 settembre 1951. Non aveva ancora compiuto 44 anni e vi rimarrà per altri 41 anni fino alla morte avvenuta il 29 ottobre 1992."(don Felice)

Opere realizzate

Tra le opere realizzate da don Felice ricordiamo:

L'oratorio, dedicato alla Madonna Addolorata: il 25 aprile 1954 mons. Giuseppe Piazza, vescovo di Bergamo mise la prima pietra e nel settembre 1955 ci fu l'inaugurazione. In 18 mesi l'oratorio fu costruito ed inaugurato. Un vero record. Subito dopo fu sistemata la sala cinematografica con nuova costruzione di cabina, servizi igienici, loggia, ampliamento della sala e impianto di cinemascope.

La casa canonica aveva pure bisogno di essere restaurata: per questo fu sistemata la parte adibita ad abitazione del parroco, mentre sul lato sud, dove c'erano le stalle fu ricavato un piccolo condominio e la spesa fu sostenuta dal Beneficio Parrocchiale. Anche l'asilo parrocchiale fu ampliato: da un vecchio portico si ricavarono tre aule nuove, un refettorio, una cucina e la chiesetta delle suore.

Anche la chiesa parrocchiale, la chiesa vecchia e la chiesa di Santa Valeria furono oggetto delle sue attenzioni in quanto bisognose di opere di manutenzione continua e periodica, soprattutto ai tetti. Ricordiamo poi che nel 1958 fu ricavata una grotta di Lourdes in chiesa vecchia a fianco del presbiterio, per ricordare il centenario dell'apparizione. Tale grotta fu demolita nel 1998 per lasciar posto al moderno tabernacolo dove si conserva il Santissimo.

Il personaggio

La figura di don Felice, più che dalle opere realizzate, emerge più compiutamente dai suoi discorsi, dai suoi scritti, dal suo comportamento.

Era un sacerdote con una forte e complessa personalità, dotato di intelligenza acuta e pronta e di una carica spirituale notevole. Era un personaggio, come si direbbe oggi, non facile da abbinare, bastava un suo sguardo per incutere una certa soggezione. Nonostante l'aspetto austero, quasi burbero, aveva un cuore d'oro. La sua umanità traspariva soprattutto nel suo rapporto con la gente. Qualcuno lo riteneva freddo e distaccato per il suo carattere talora assorto e pensieroso, altri lo consideravano un prete troppo serio, un prete da avvicinare solo in caso di bisogno. Eppure era dotato di profondissima umanità. Tutto in lui era sensibilità e partecipazione: il suo modo di ascoltare, di capire, di percepire, di tacere e soprattutto di parlare. Chi non si ricorda le sue prediche ? , i suoi insegnamenti e le sue profonde meditazioni sulla vita e sulla morte ? In questo è stato un maestro, un vero uomo di Dio. Amava la gente di Mornico e non si assentò mai dalla parrocchia. Le ferie non sapeva cos'erano. La sua guida era sicura ed era stimato da tutti e come uomo e come sacerdote, tanto che i superiori avrebbero voluto destinarlo ad una parrocchia più grande e di maggior prestigio. Ma egli rifiutò, perchè amava troppo la gente del paese e non voleva separarsi e anche perchè si sentiva parte della comunità di Mornico, come padre di una grande famiglia.

Quando dovette ritirarsi come parroco, anche per motivi di salute, il suo più grande desiderio fu quello di trascorrere gli ultimi anni della sua vita tra la gente di Mornico e fu accontentato. Trascorse così tra noi per altri 10 anni una vita di preghiera, nel silenzio, nell'umile servizio alla comunità e con una esemplare dignità sacerdotale. In più occasioni gli furono attribuite attestazioni di affetto, di stima e riconoscenza per il bene profuso in mezzo a noi. Ricordiamo il 60° di messa nella terza domenica di luglio del 1992, quando lo vedemmo sull'altare circondato dall'affetto di tutta la popolazione. Fu l'ultima sua apparizione pubblica e dopo pochi mesi morì tra il compianto di tutti: era il 29 ottobre 1992. Al rito funebre presieduto dal vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei unitamente al parroco di Mornico, don Gianni Ravasio e ai sacerdoti nativi di Mornico e a quelli del vicariato Ghisalba-Romano, era presente tutta Mornico, che seguì attentamente la cerimonia e alla fine salutò commossa il suo vecchio parroco con un lungo caloroso applauso. Fu sepolto, com'era suo desiderio, nel cimitero di Mornico.

Pochi mesi dopo la sua morte, nel gennaio 1993, per ricordare la figura di questo nostro amatissimo arciprete, fu pubblicato e distribuito a tutte le famiglie del paese un libretto di circa 30 facciate dal titolo: **"L'arciprete don Felice Suagher -Comenduno , 5-XI-1908 - Mornico, 29-X-1992"**.

In esso furono riportate le testimonianze di stima di alcuni sacerdoti, che avevano conosciuto personalmente don Felice o che avevano vissuto accanto a lui negli ultimi anni della sua vita e le attestazioni di affetto e di riconoscenza di alcuni Mornicesi. Unitamente a queste furono pubblicate alcune poesie scritte dallo stesso don Felice, che, per la sua vena poetica, si può considerare, a buon diritto, il cantore di Mornico. Dalle testimonianze emerge ulteriormente la figura del prete e dell'uomo.

Eccone alcune:

" Uomo dall'aspetto austero, quasi burbero, nascondeva un cuore grande e una finezza e una intelligenza non comuni, aveva tenerissima devozione alla Madonna" (Don Gianni Ravasio, suo successore come parroco di Mornico).

" Uomo di profonda cultura e arguzia umana, padre nella fede, grande predicatore" (don Gigi Airoidi, novello sacerdote di Mornico).

" Uomo del -Timor Dei- intelligente, studioso, sacerdote di pensiero e di contemplazione" (mons. Severo Bortolotti).

" Uomo di profonda sensibilità d'animo che contrastava vistosamente con quella scorza un po' rude del suo carattere, ma che lasciava trasparire tutta la grandezza interiore del suo animo" (un mornicese).

Anche la Biblioteca Comunale volle ricordare don Felice Suagher assieme a due altri personaggi benemeriti del paese, il dottor Gerardo Janniello e la signorina Anita Chiari, intitolando a loro il 2° grande concorso di pittura, allestito durante la festa sull'aia di quell'anno, avente per tema *"Mornico al Serio e il suo territorio"*.

Anche la gente non ha dimenticato il vecchio parroco e quando passa al cimitero davanti alla sua tomba lo ricorda con una prece a Dio. Anche a me, al termine di questa cerimonia piace ri-

cordarlo con una sua poesia: **“Davanti al cimitero del mio paese”**, nella quale esprime sentimenti di fede in Dio e di amore per la *“sua”* gente di Mornico.

Ascoltiamolo:

*“ Nella soave penombra della sera
mi soffermo talor pensoso e stanco sulla soglia del vecchio cimitero
e cerco con pietà dai freddi marmi e nomi e volti di persone amiche.
Dolcemente m'invade un gran silenzio
di rimembranze pieno e di mistero; e col leggero mormorio del vento
parole ascolto di profonda pace e di conforto e di speranza immensa
in un lontano di senza tramonto quando su morte regnerà la vita.
Un suono di campana mi risveglia
da quel mio vagar per orizzonti eterni; spuntano ormai nel ciel le prime stelle
ed io sereno il mio cammin riprendo in cuor portando e vivi e morti uniti
in un complesso di fraterno amore. “
(don Felice Suagher)*

Non è questa poesia?, non è questo amore ?

Mornico al Serio,19.12-2004

Tarcisio Marino Caffi.

Ravasio don Giovanni da Fontanella S. Egidio

Nato il 21 agosto 1931. Ordinato Sacerdote il 15 giugno 1957.

1957 - Coadiutore parrocchiale a Casnigo;

1969 - Coadiutore parrocchiale a Boccaleone;

1972 - parroco a S. Omobono;

1982-1997 -**Arciprete di Mornico**

1997-2005 - parroco di Arcene

2014 -vivente presso l'Istituto Piccinelli di Scanzorosciate.

Fu il primo parroco di Mornico senza coadiutore. A Mornico rimase 15 anni, durante i quali compì grandi imprese.

Ricordiamone alcune:

- 1982 - Sistemazione tetti, canali e pluviali dell'oratorio;
- 1983 - installazione di radio Mornico e rifacimento tetto della sala cinematografica; rifatto l'impianto d' illuminazione della parrocchiale e primo impianto di riscaldamento della medesima;
- 1984 - nuovo altare di marmo nella parrocchiale, opera dello scultore Elia Ajolfi e sistemazione tetto della chiesa vecchia con ripristino dei due spioventi;
- 1985 - posa di quattro tiranti d'acciaio sotto la cupola della parrocchiale;
- 1986 - sistemazione tetto sopra la sacrestia e ricavato sopra la medesima un magazzino per le suppellettili della chiesa; acquistate tre nuove campane fuse dalla ditta Capanni di Reggio Emilia e sistemate sul campanile dopo essere state benedette dal vescovo emerito di Bergamo, mons. Clemente Gaddi e impianto elettronico di tutte le 8 campane; restauro delle tele di G. Cotta, di G. Paolo Cavagna e di Mauro Picenardi;
- 1987 - sistemato tetto e campanile della chiesa di Santa Valeria e tinteggiatura e decorazioni delle pareti interne;
- 1988 - posa in chiesa della statua lignea del Cristo Morto, opera dello scultore Gregorio Cividini di Martinengo; sistemazione della cappella di Loreto e messo un nuovo quadro della Madonna di Loreto, opera del pittore Giorgio Pasinetti di Trescore Balneario;
- 1989 - inizio lavori alla chiesa diroccata di S. Rocco e all'organo della parrocchiale; rifatto il pavimento in cotto alla chiesa di Santa Valeria; rifatti i serramenti e i pavimenti dello studio, dell'archivio e della sala riunioni della casa parrocchiale;
- 1990..- restaurata ex novo la chiesa di S. Rocco e il sacro, inaugurati l'8 settembre e impianto elettrico per la prima volta; inaugurato il 28 aprile l'organo della parrocchiale, restaurato dall'organaro Sandro Galli di Castrezzato (Brescia); inizio lavori ai tetti e alle facciate della parrocchiale;

- 1992 - posato il portale in pietra del 1686 sulla facciata della chiesa parrocchiale e le due statue di marmo di Santa Valeria e di S. Rocco, opera dello scultore Elia Ajolfi e rifatte le porte in rovere; il 7 giugno 1992 festeggiamenti per il completamento delle opere;
- 1995-96 - alla chiesa di Santa Valeria, servizi igienici, consolidamento delle fondamenta e rifatto l'intonaco delle pareti esterne;
- 1996 - inizio lavori di restauro alla chiesa vecchia: smontato e rimontato il tetto per far combaciare i disegni sui tegoloni sottostanti, abolita la grotta di Lourdes per ricavare la cappella del SS.mo, rimosso il pavimento, coperte le antiche tombe riaffiorate, messe le tubazioni per il nuovo impianto di riscaldamento e rimesse le stesse mattonelle per pavimento;
- 1997 - restauri agli affreschi del 1400 ad opera del pittore Vincenzo Villa e della sua equipe. I lavori saranno completati dal suo successore, don Angelo Oldrati, l'anno successivo.

Don Gianni, come veniva comunemente chiamato a Mornico, fu uomo attivo, integerrimo, lasciò di sé un bel ricordo, oltre che per le opere compiute, anche per il servizio sacerdotale svolto a favore della gente di Mornico, la quale, riconoscente, diede numerose testimonianze scritte di stima e affetto verso questo grande sacerdote, prima della sua partenza per la nuova destinazione alla parrocchia di Arcene, avvenuta il 28 settembre 1997.

Oldrati don Angelo da Villongo S. Alessandro

Nato il 7 luglio 1948. Ordinato sacerdote il 24 giugno 1972

1972 - vice parroco a Sarnico;

1973 - coadiutore parrocchiale a Calcinate;

1981 - coadiutore parrocchiale a Redona;

1987 - coadiutore parrocchiale a Seriate, assistente eccl. dell' E.N.S. e membro del Consiglio Presbiterale Diocesano;

1997 - 2011 - Arciprete di Mornico

2011 - prevosto di Nese e parroco di Monte di Nese.

Trascrivo una parte dei saluti e degli auguri fatti a don Angelo, da me pubblicati sul bollettino parrocchiale dell'agosto/settembre 2011. Elenco prima volentieri le opere da lui realizzate nel periodo in cui è stato arciprete di Mornico.

"Non sembra, ma la parrocchia è un perenne cantiere".

Ecco i lavori più significativi da lui completati:

- Dicembre 1998 - Riparato il motore delle campane; nasce il parco della Madonna di Lourdes nel giardino della casa parrocchiale;
- anno 1999 - acquisto nuovi arredi per la chiesa vecchia; tolte le campane per restauro castello (impresa F.lli Pagani di Tagliuno);
- anno 2000 - controllo staticità della chiesa grande;
- anno 2001- inaugurazione statua di Papa Giovanni XXIII in chiesa grande dello scultore Giuseppe Bergomi; controllo e pulitura dei tetti della parrocchiale, rifacimento quadrante orologio, lancette nuove e trattamento idrorepellente del campanile;
- settembre 2002 - rifacimento impianto elettrico interno della parrocchiale e inaugurazione con una cerimonia suggestiva;
- Ottobre 2002 - inaugurazione tenda della comunità all'oratorio;
- anno 2006 - riparazione tetti alle chiese di S. Rocco e di Santa Valeria; e inizio lavori di consolidamento e di restauro alla parrocchiale;
- anno 2007 - i volontari puliscono i muri attorno al perimetro dell'ex cinema in via castello;
- iniziano i lavori per il rinnovo dell'oratorio (luglio 2007-maggio 2008);
- 23 dicembre 2007 - dopo 14 mesi di lavori, inaugurazione della chiesa parrocchiale con la partecipazione del vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei. Felicità e commozione di don Angelo;
- 19 ottobre 2008 - il vescovo di Bergamo, mons. Roberto Amadei visita e benedice l'oratorio rinnovato dai volontari;
- 23 maggio 2010 - inaugurazione Auditorium S. Andrea;
- anno 2010 - Restauro di sei quadri grandi della chiesa parrocchiale;
- anno 2011 - ricostruzione ad opera dei volontari di don Angelo della cappella "Madonna dei campi" in via Dossi con l'effigie della Madonna dipinta da Spreafico Corrado;
- anno 2011- presentazione e pubblicazione del libretto : " *La chiesa vecchia, l'antica chiesa di S. Andrea.* "

I saluti e gli auguri

"Son passati 14 anni e don Angelo Oldrati lascia la parrocchia di Mornico e va ad Alzano come prevosto di Nese e parroco di Monte di Nese. A tutti la sua partenza dispiace, perchè in lui avevano trovato la figura di un prete che sapeva ascoltare, moderno e che amava il paese e la sua gente. Quando arrivò a Mornico come arciprete, facendo il suo ingresso assieme ad altri ciclisti con la bici da corsa, qualcuno arricciò il naso dicendo: "Ma sarà un prete quello? " Poi , un po' alla volta, modificò il suo giudizio. Subito don Angelo si comportò più come curato, pieno di iniziative per i giovani, che come parroco tradizionale. Mantenne sempre questo suo atteggiamento giovanile fino ai giorni nostri, anche quando problemi di salute avrebbero potuto consigliargli di stare più calmo. Ultimamente però, con l'avanzare dell'età è diventato più rispettoso per la sua salute.

Si diceva, appena arrivato, che non amava interessarsi delle scartoffie e dei problemi economici della parrocchia, perchè intralciavano l'attività pastorale e pertanto delegava volentieri questi compiti al personale amministrativo. Questo forse è vero, ma quando ci fu bisogno di risol-

vere grossi problemi (consolidamento della parrocchiale, oratorio nuovo, ristrutturazione cinema ecc.) non mancò di assumere le proprie responsabilità, facendo mutui, cercando denaro anche a prestito, "vendendo in adozione" anche i santi affrescati in chiesa vecchia. Anche la gente non rimase indifferente e rispose con generosità alle sue richieste ed è diventato un oculato amministratore. Non l'ho mai saputo, ma penso che una sua segreta aspirazione fosse quella di diventare missionario, altrimenti non si spiegherebbero le sue "fughe" in terra di missione in Asia (India), in Africa (Mozambico) e in America (Bolivia). La sua preoccupazione principale sono stati i giovani. Per quelli "sognava" un oratorio nuovo ed è riuscito a realizzarlo con il contributo dei suoi volontari. Fu poi felicissimo quando poté avere per un paio d'anni l'aiuto di don Manuel per gestire il CRE (centro ricreativo estivo).

Anche don Angelo si sentiva giovane stando con i giovani e quando prendeva in mano il microfono non glielo toglieva più nessuno, faceva il mattatore. Un aspetto che emerge distintamente nella vita di don Angelo è la sua semplicità e la sua profonda spiritualità specialmente durante le funzioni liturgiche in chiesa. Lì si sente veramente prete, uomo di Dio.

Quando predica, dalle letture e dal vangelo trae spunti preziosi di riflessione legati alla quotidianità della vita e non risulta mai noioso e monotono; quando canta poi, per far partecipare maggiormente la gente alle funzioni "tirerebbe giù la chiesa". Anche nei suoi scritti sul notiziario parrocchiale, accompagnati sempre da una buona documentazione fotografica, rivela, oltre una buona proprietà di linguaggio, un grande amore a Dio e alla sua chiesa.

Un difetto?! - Se si può parlare di difetto, è la passione per la bici. Chi non ricordate sue sgrop-pate a Roma con alcuni giovani curati e a Santiago di Compostella?, oltre naturalmente il suo e già quasi settimanale per le nostre colline a Gandosso e in altri paesi delle valli soprattutto nel periodo estivo. Ci mancherà sicuramente il "nostro" don Angelo e lo ricorderemo per tutte quelle iniziative da lui promosse con tanto entusiasmo e soprattutto per il bene che ha fatto in mezzo a noi. Grazie don Angelo e tanti auguri per la tua nuova missione". (Marino Caffi)

Leidi don Pinuccio da Paladina

Nato il 24 marzo 1957 e ordinato sacerdote il 6 giugno 1992.

1992-1997 -vicario parrocchiale a Cividino;

1997-2011 - parroco di Costa Val Imagna;

2011 - arciprete di Mornico..... Ad multos annos

Sacerdoti di Mornico

Airoldi Luigi Angelo di Luigi e di Reguzzi Angela

Nato a Mornico al Serio l'11 dicembre 1926, ordinato sacerdote il 3 giugno 1950.
1950 - Coadiutore parrocchiale a Fara Olivana;
1955 - coadiutore parrocchiale a Castro;
1961 - coadiutore parrocchiale a Osio Sotto
1974-2001 - parroco di Sola e Fara Olivana.
Morto e sepolto a Fara Olivana il 14 dicembre 2001.

Albini don Gabriele di Luigi e di Rizzi Annunciata

Nato a Mornico al Serio il 7 agosto 1921, ordinato sacerdote il 16 giugno 1949.
1949 - coadiutore parrocchiale a Selino;
1951 - economo spirituale a Selino;
1951 - coadiutore parrocchiale a Telgate;
1955 - parroco a Cornalba;
1960-1992 - parroco a Gavarno Vescovado.
Morto il 25 gennaio 1992 e sepolto a Gavarno Vescovado.

Da "**Memorie bergamasche**" su "L'eco di Bergamo" del 26 gennaio 1992:

"Questa notte è morto don Gabriele Albini dal 1960 parroco a Gavarno Vescovado dopo essere stato coadiutore parrocchiale a Selino Alto dal 1949 al 1951, coadiutore parrocchiale a Telgate dal 1951 al 1955, parroco di Cornalba dal 1955 al 1960. Don Albini nel suo lungo apostolato nella parrocchia di Gavarno Vescovado, nonostante la scarsa salute, si è sempre meravigliosamente e generosamente prodigato per la sua gente che nei suoi anni di parroco si è molto cambiata per le migrazioni di quelli che hanno cercato lavoro altrove e per l'insediamento residenziale di nuove famiglie.

Il volto agricolo di questa zona è stato via via sostituito e mutato dai nuovi immigrati che hanno scelto questa ridente posizione come luogo alle porte di Bergamo per togliersi dalle difficoltà di una vita cittadina.

A tutti don Gabriele ha donato un sorriso, un volto amico. E' stato capace di ascoltare e nella sua semplicità senza pretese, ha saputo veramente capire la sua gente, che continuerà a pensare a lui come maestro di vita e convinto sacerdote che non si è risparmiato menomamente fino all'ultimo. In questi ultimi tempi la precarietà della sua salute lo aveva molto limitato nel suo impegno quotidiano ed era diventato l'uomo che nella preghiera cercava di sopperire a quello che, le forze, venute meno, gli impedivano di svolgere.

I suoi compagni di sacerdozio e i preti che lo hanno conosciuto sottolineano la sua disponibilità cercando sempre quello che poteva unire, confortare, assicurare della sua amicizia e con le sue facezie è stato portatore a tutti quelli che lo hanno conosciuto di umorismo e insegnava a tutti ad accontentarsi di quello che il Buon Dio permetteva che noi sperimentassimo.

La sua gente, in successione continua di visite, suffraga la sua anima e rende grazie a Dio per avere donato a lei di godere per 31 anni della missione pastorale di don Albini e conserverà di don Gabriele il ricordo che lui ha saputo costruire di se stesso nell'animo della sua gente."

Bonetti mons. Giovanni di Angelo e di Manzoni Caterina

Nato a Mornico al Serio il 13 febbraio 1904 e ordinato sacerdote il 2 giugno 1928.
1928 - coadiutore in S. Alessandro in Colonna e vice direttore dell'Oratorio Immacolata di Ber-

gamo 1930 - direttore dell'Oratorio Immacolata;
1934 - coadiutore parrocchiale a Berzo;
1935 - economo a Berzo;
1935 - direttore orfanatrofio di Torre Boldone;
1938 - direttore Patronato S. Vincenzo a S. Paolo d'Argon;
1940 - Ritiro in Pignolo;
1943 - Coadiutore d'ufficio della Cattedrale;
1958 - Canonico del Capitolo della Cattedrale;
1958 - inizio dell'Istituto Missionarie Eucaristiche da lui fondato a Seriate.
Morto il 16 aprile 1978 a Seriate e ivi sepolto nella cappella dei sacerdoti.
Fu mio insegnante di religione alle Magistrali, dove prestò servizio dal 1944 al 1965.
A mons. Bonetti il vescovo di Bergamo mons. Gaddi ha dedicato questo ricordo:

" Mons. Bonetti, figura nobilissima di prete e di direttore spirituale di anime, era un uomo lungo, sottile, all'apparenza sofferente; aveva il raccoglimento dell'asceta e sembrava continuamente come assorto in Dio. Guardava alle cose, fatti, istituzioni, persone, con occhio spirituale e non si turbava nelle contraddizioni e nelle incomprensioni; aveva posto al centro della sua vita di sacerdote la SS.ma Eucarestia, e specialmente la S. Messa e faceva perno della sua devozione la dottrina del Corpo Mistico. Era un fervido sostenitore delle Missioni e del Seminario; volle particolarmente che le Missionarie Eucaristiche si preparassero per dare una valida collaborazione all'apostolato proprio dei sacerdoti. Gracile di salute, negli ultimi anni fu afflitto da una lunga malattia che gradatamente lo ridusse all'impotenza assoluta: era capace solo di pregare".

A ricordo di questo grande sacerdote, poco conosciuto a Mornico, vedasi l'articolo apparso su "L'eco di Bergamo" lunedì 18 aprile 1988 a dieci anni dalla morte.

Cattaneo don Giuseppe di Giuseppe e di Rossi Maria Lucia

Nato a Mornico al Serio il 28 novembre 1931 e ordinato sacerdote il 4 giugno 1955.
1955 -1962 - coadiutore parrocchiale a Bratto;
1962-1984 - economo spirituale e parroco di Bratto;
1984-2007 - parroco di Ranica;
2007 - vivente e residente con I.P. a Mornico.

Donati mons. Giacomo di Giovanni e di Bonasio Maria

Nato a Mornico al Serio il 24 luglio 2003 e ordinato sacerdote il 29 maggio 1926.
1926 - Coadiutore parrocchiale a Scanzo;
1932 - economo spirituale a Scanzo;
1933 - parroco di Olmo;
1933 - delegato vescovile a Schilpario;
1939 - residente in S. Maria Maggiore;
1944 - parroco di Colognola;
1972 - residente in S. Alessandro.
Morto e sepolto a Bergamo il 3 novembre 1987 con il funerale a Colognola.

Ferrari don Passio di Angelo e Tomasoni Domenica

Nato a Rudiano il 27 giugno 1935. Infanzia a Mornico dal 1939 al 1946. Ordinato sacerdote il 16 giugno 1962.
1962 - curato a Lallio;
1964 - parroco di Bordogna e di Baresi;

1970-1981 - missionario in Bolivia;
1981-1993 - missionario presso gli emigranti in Svizzera;
1993-1996 - parroco di Zingonia.

Mori a Zingoni il 28 aprile 1996 e fu sepolto nella cappella di famiglia a Mornico al Serio.

Don Passio Ferrari era un sacerdote poco conosciuto a Mornico. Leggendo il libro : "**Don Passio Ferrari**" di Davide Rota (biografia di 300 pagine) mi sono commosso. Non credevo che don Passio avesse avuto una vita così fuori dal comune e una spiritualità tanto intensa. E' stata una scoperta. L'ho conosciuto durante le brevi pause, quando veniva a Mornico a trovare i genitori. Una volta ci ho giocato insieme a scopa all'oratorio e già allora mi ero fatta un'idea di un prete deciso, forte di carattere, non incline a compromessi. Anche alle poche prediche a cui ho assistito, egli esprimeva le sue idee sul vangelo e sui fatti della vita con fermezza e soprattutto con convinzione.

La figura sacerdotale di don Passio emerge ben tratteggiata nei suoi contorni umani: si ha subito l'impressione di trovarsi di fronte a una persona tutta d'un pezzo, ricca di fede e doti umane che gli guadagnarono la stima e la fiducia dei fedeli e di quanti lo conobbero. Secondo quanto ho letto di lui, lo considero un grande prete di Dio come è scritto sulla immaginetta della prima messa: "*Questo uomo è un mio strumento, eletto per portare il mio vangelo*".(atti 9.15)

Dalle numerosissime testimonianze scritte sul libro "Don Passio Ferrari", che invito a leggere, trascrivo quella dell'amico di seminario mons. Cesare Bonicelli, divenuto vescovo di S. Severo (nel 1991) e di Parma (nel 1996), morto nel 2009 :

"Don Passio, sacerdote che della sua vita fece di tutto un dono e che fu cuore, mani, sorriso di Dio ".

Lomboni don Battista di Giovanni e di Ginesi Antonia

Nato a Mornico al Serio il 18 settembre 1906 e ordinato sacerdote il 23 febbraio 1929.

1929 - vice rettore al collegio vescovile di Romano;
1929 - coadiutore parrocchiale a Pagazzano;
1929 - coadiutore parrocchiale a Almè;
1931 - vice rettore al collegio vescovile di Valnegrà;
1931 - coadiutore parrocchiale a Sarnico;
1946 - sanatorio di Piotta a Lugano (Svizzera);
1948 - vicario titolato a S. Alessandro in Colonna;
1956 - parroco di Cortenuova.

Morto a Cortenuova il 20 ottobre 1970 e sepolto a Mornico nella cappella di famiglia.

Lomboni don Giacomo di Pietro e di Tironi Teresa

Nato a Mornico al Serio l'11 settembre 1904 e ordinato sacerdote il 2 giugno 1928.

1928 - coadiutore parrocchiale a Nembro;
1932 - coadiutore parrocchiale a Zanica;
1945 - vicario coadiutore a Zanica;
1946 - economo spirituale a Zanica;
1947 - parroco a Zanica.

Morto a Zanica il 3 novembre 1975 e ivi sepolto nella cappella dei sacerdoti.

Rizzi don Luigi di Vincenzo e di Gibellini Carola

Nato a Mornico al Serio il 27 settembre 1920 alla cascina Portico e ordinato sacerdote il 3 giugno 1944.

1944 - coadiutore parrocchiale a Serina;
1950 - coadiutore parrocchiale a Calolzio Foppenico;

1954 - coadiutore parrocchiale a Ponte S. Pietro.
Morto a Ponte S. Pietro il 6 settembre 1962 e ivi sepolto nella cappella dei sacerdoti.

Reguzzi Carlo di Giuseppe e di Carennini Anna

Nato a Mornico al Serio il 17 settembre 1886 e ordinato sacerdote il 21 maggio 1910.
1910 - coadiutore parrocchiale a Adrara S. Rocco;
1915 - coadiutore parrocchiale a Sforzatica S. Maria;
1918 - coadiutore parrocchiale a Crespi d'Adda;
1926 - vicario a Crespi d'Adda;
1936 - coadiutore in Santo Spirito a S. Alessandro della Croce;
Morto il 6 novembre 1961 a Bergamo e ivi sepolto.

Sala don Giovanni di Luigi e di Aceti Maria

Nato a Mornico al Serio l'8 luglio 1906 e ordinato sacerdote il 14 giugno 1930.
1930 - coadiutore parrocchiale a Erve,
1932 - coadiutore parrocchiale a Brembate Sopra;
Pochi mesi - vice direttore al Patronato S. Vincenzo;
1936 - cappellano militare in Africa orientale;
1937 - coadiutore parrocchiale a Fiorano;
1938-1941 - cappellano militare -Primo sacerdote aviere d'Italia;
1941 - coadiutore parrocchiale a Gazzaniga;
1946 - economo spirituale a Erve;
1947 - parroco a Erve;
1953-1981 - parroco a Vercurago;
Morto a Cene il 13 dicembre 1985 e sepolto a Mornico nella cappella di famiglia.

Stival don Giuseppe di Giuseppe e di Pedroni Santina

Nato a Mornico al Serio il 7 marzo 1917 e ordinato sacerdote il 30 maggio 1942.
1942 - coadiutore parrocchiale a Predore;
1947 - coadiutore parrocchiale a Carobbio;
1954 - coadiutore parrocchiale a Trescore;
1965 - economo spirituale e parroco di Berbenno;
1972 - parroco a Sforzatica S. Andrea;
1992 - residente a Sforzatica S. Andrea.
Morto a Sforzatica S. Maria il 3 aprile 2002 e ivi sepolto.

Trapletti fratel Riccardo di Alessandro e Ferrari Giacoma

Nato a Mornico al Serio il 2 dicembre 1899, passionista, morto a Carpesino d'Erba (Como) il 24 dicembre 1984. Sepolto nel cimitero di Mornico.

Trapletti padre Battista di Alessandro e Ferrari Giacoma, passionista

Nato a Mornico al Serio il 3 marzo 1905, ordinato sacerdote nel 1928.
Morto a Milano l'8 novembre 1974 e sepolto nel cimitero di Mornico.

Verdelli mons. Giovan Battista di Davide e Chiodini Teresa

Nato a Mornico al Serio il 20 dicembre 1905 e ordinato sacerdote il 7 aprile 1928.

1928 - Coadiutore parrocchiale a Vall'Alta;

1931 - coadiutore parrocchiale a Sarnico;

1934 - studente e laurea in Sacra Teologia a Roma;

1934 - cappellano della parrocchia Vigna Pia a Roma;

1934 - scrittore della Congregazione dei Religiosi a Roma;

1959 - sottosegretario della Congregazione dei Religiosi a Roma;

1972 - Canonico della Basilica Vaticana.

Morì a Roma il 16 ottobre 1981 e fu sepolto al Verano.

Verdelli don Gino (Luigino) di Antonio e di Carobbio Clementina

Nato a Torre de Busi il 2 dicembre 1896 e ordinato sacerdote il 1° giugno 1922.

1922 - coadiutore parrocchiale a Lenna;

1923 - coadiutore parrocchiale a Levate;

1928 - coadiutore parrocchiale al santuario di Santa Caterina a Bergamo;

1935 - cappellano militare in Africa;

1946 - coadiutore parrocchiale a Mornico;

1947 - cappellano coadiutore a Cavernago di Malpaga;

1948-1968 - 1° parroco di Cavernago.

Morì il 29 febbraio 1968 a Cavernago ed ivi è sepolto nel cimitero in una cappella privata.

Dal mio libretto **“Mornico al Serio: appunti per una monografia”**:

“Don Luigi verdelli, nobile figura di militare e di sacerdote. Nacque a Torre de Busi, dove il papà faceva il segretario comunale, il 2 dicembre 1896. Trascorse lunga parte della sua vita nel nostro paese, dove fu apprezzato per le sue doti di mente e di cuore. Combattente nella guerra del 1915-1918 e cappellano militare nella Legione Garibaldina in Africa Orientale nella seconda guerra mondiale. Per essersi prodigato nella costruzione del cimitero di Passo Uarieu in Abissinia, si meritò la Croce di cavaliere della stella coloniale.

Fu fatto prigioniero e fu internato in un campo di prigionia in Inghilterra per quattro anni. Tornato in Italia, gli venne affidato il tempio di Cavernago da erigere a parrocchia. Qui vi trasfuse con passione e zelo sacerdotale encomiabili le sue migliori energie. Dal Capo dello Stato gli venne concessa la Croce di cavaliere. Morì a Cavernago il 29 febbraio 1968, tra il cordoglio di quanti lo conobbero. Una via del paese di Mornico porta il suo nome e a Cavernago gli è stata dedicata la piazzetta accanto alla parrocchiale”.

Padre Fratus de Balestrinis (padre Bernardino al secolo Rinaldo) di Luigi e di Bettoni Luigia

Nato a Mornico al Serio il 30 ottobre 1890 e ordinato sacerdote l'8 dicembre 1914 a Milano.

Dal mio libretto: **“Mornico al Serio: appunti per una monografia”**:

“Nacque a Mornico al Serio il 30 ottobre 1890. Indossò il saio cappuccino il 29 novembre 1907. Emise i voti semplici il 26 dicembre 1908. Professò solennemente nel territorio del Parà (Brasile) il 14 aprile 1912. Ordinato sacerdote a Milano dal compianto cardinale Ferrari l'8 dicembre 1914. Scoppiata la guerra 1915-1918 venne chiamato alle armi come cappellano della Croce Rossa in servizio di linea nelle trincee. Cessata la guerra e ristabilita la pace, ritornò al suo convento per prepararsi a nuove e più dure battaglie nel campo dello spirito. Creato Cava-

liere delle milizie di Cristo, sacerdote-missionario, eccolo nuovamente in Brasile. Correva l'anno 1920. Ivi coprì molte cariche: Pro vicario generale, Guardiano del convento di Fortaleza, Superiore Generale della Missione Cappuccina, scrittore e predicatore apprezzato. Da tutti ricercato e benvenuto per il suo carattere amabile, allegro e per il suo spirito aperto a tutti i bisogni. Incrementò le vocazioni sacerdotali; fece costruire a Messeiana (Cearà) il nuovo maestoso Seminario Serafico e il grande convento di Guaramiranga, sede degli studi teologici per i candidati al sacerdozio. Realizzò molte altre opere missionarie. Nel 1948, dopo 28 anni di vita missionaria, si imbarcò a Recife il 12 maggio 1948 per far ritorno in Italia in quanto da qualche tempo sofferente di cuore, ma il giorno 20 dello stesso mese, padre Tommaso da Stezzano, che lo accompagnava nel viaggio, telegrafò dalla nave: "Padre Bernardino deceduto". La salma arrivò a Genova il 30 maggio e proseguì per Bergamo, dove si svolse un solenne ufficio funebre nella cappella del cimitero, indi venne trasportata a Mornico. Ai funerali che si svolsero il 2 giugno, partecipò tutta la popolazione e molta gente dei paesi vicini con le autorità civili, religiose e scolastiche. Al cimitero di Mornico, ove la salma riposa, fecero l'elogio funebre il rev.do don Francesco Colombo, parroco di Calcinate e curato a Mornico quando Padre Bernardino era ancora ragazzo, poi don Gino Verdelli, amico e compaesano, indi il sig. Carlo Chiari. In ricordo di questo suo grande figlio, la municipalità di Mornico dedicò una via centrale del paese. Anche in Brasile, a Fortaleza, dove padre Bernardino operò e il cui ricordo è tuttora vivissimo, gli venne dedicata dalla Camera Municipale una via cittadina".

Padre Angelo Bertoli di Luigi e di Vavassori Vittoria

Nato a Mornico al Serio il 19 giugno 1920 e ordinato sacerdote il 26 maggio 1945
Per molti anni missionario dell'Istituto Sacra Famiglia di Martinengo in Brasile.
Morì a Jandira (Brasile) il 14 aprile 1997 a 77 anni e fu sepolto nella chiesa da lui fatta costruire.

Padre Luigi Plebani di Andrea e di Martina Teresina

Nato a Mornico al Serio il 26 ottobre 1940 e ordinato sacerdote il 29 giugno 1969.
Missionario dei Padri Bianchi in Africa per vari anni, dove si ammalò.
Vive a Scanzorosciate nella casa di riposo dell'Istituto Piccinelli.

Airoldi G.Luigi di Marino di Ginesi Giuseppina

Nato a Mornico al Serio il 10 febbraio 1965 e ordinato sacerdote il 25 maggio 1990.
1990-1996 - vicario parrocchiale a Trescore Balneario;
1996-2004 - vicario parrocchiale a S. Basilio a Roma;
1997-2004 - studente all'Università di Roma dove si laurea in Diritto in Filosofia;
2004-2005 - coordinatore estivo a Schilpario;
2005 - Parroco di Campagnola in città.

Lo ricordo come scolaro intelligente e bravo, atleta nel salto in lungo ai giochi di Enna (1976)
Lo incontro ogni tanto e lo seguo con curiosità e affetto nella sua vita sacerdotale.

Forlani don Claudio di Giuseppe e di Manenti Alessandra

Nato a Mornico al Serio il 4 maggio 1967 e ordinato sacerdote il 6 giugno 1992.
1992-2001 - vice parroco a Curno;
2001- 2012 - arciprete di Predore;
2013 - Parroco di Sforzatica di S. Andrea e Sforzatica d'Oleno.

Lo ricordo come uno scolaro rispettoso e serio. Ora invece lo vedo come sacerdote attivo, concreto e con una serena fiducia in Dio

Gatti don Mario di Paolo e di Liborio Agnese

Nato a Calcinate l'11 febbraio 1966 e ordinato sacerdote l'8 giugno 1991.

1991-1996 - vicario parrocchiale a Spirano;

1996-2009 - parroco di Azzone e vicario locale di Vilminore e moderatore dell'Unità Pastorale della valle di Scalve;

2009 - parroco di Colzate.

Conosciuto fin dalle scuole elementari, poi perso di vista fin quando è diventato sacerdote. Per la sua serietà nelle funzioni religiose, lo considero come un gran cerimoniere. E' apprezzato da molti.

Curati di Mornico dal 1946

Luciani don Giuseppe

Nato a Bergamo il 2 novembre 1876 e ordinato sacerdote il 1° giugno 1901.

1901 - coadiutore parrocchiale a Terno d'Isola;

1904 - coadiutore parrocchiale a Marne;

1907 - coadiutore parrocchiale a Solza;

1914 - coadiutore parrocchiale a Sombreno;

1919 - coadiutore parrocchiale a Sabbio;

Dal 1921 al 1961 -coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio.

Morì il 16 settembre 1961 a Mornico ed è sepolto nella cappella dei sacerdoti. Abitava in via castello, dopo la casa Chiari verso la piazza, poi si trasferì nella casa del curato accanto al cinema (casa Calciati) dove morì. Conosciuto da tutti per essere rimasto in paese 40 anni. Si dice avesse il segno per guarire persone e animali. Persona mite e umile, confessava molto, ma non ha mai fatto una predica.

Pedretti don Alessandro

Nato a Ognà il 12 settembre 1914 e ordinato sacerdote il 22 maggio 1937.

1937 - coadiutore parrocchiale a Poscante;

Dal 1940 al 1946 - coadiutore parrocchiale a Mornico;

1946 - economo spirituale e parroco di Valzurio;

1956 - parroco a Fonteno;

1960 - parroco a Grassobbio;

1979 - residente a Grassobbio;

1989-90- residente a Torre Boldone, dove morì il 29 luglio 1990. Funerato e sepolto a Grassobbio il 31 luglio 1990.

Radaelli don Giovanni

Nato a Calolzio il 18 gennaio 1917 e ordinato sacerdote il 29 marzo 1943.

1943 - coadiutore parrocchiale a Borgo di Terzo;

Dal 1947 al 1951 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1952 - coadiutore parrocchiale a Nossà;

1955 - parroco a Credaro;

1967 - parroco a Sorisole, dove morì il 10 settembre 1982 e là sepolto.

Carminati don Giuseppe

Nato a Osio Sotto il 29 giugno 1925 e ordinato sacerdote il 22 maggio 1948.

1948 - coadiutore parrocchiale a Tagliuno;

1952-1954 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1954 - vice direttore al collegio vescovile di S. Defendente a Romano di Lombardia;

1958 - coadiutore parrocchiale nella chiesa di S. Anna di Borgo Palazzo in Bergamo, dove morì l'8 maggio 1999.

Buttarelli don Luigi

Nato a Bergamo (S. Croce) il 2 ottobre 1926 e ordinato sacerdote l'11 giugno 1949.
1949 - vice rettore al seminario di Clusone;

1954-1961 - coadiutore parrocchiale e direttore dell'oratorio di Mornico al Serio;

1961 - coadiutore parrocchiale in S. Alessandro in Colonna a Bergamo;

1967 - vicario titolato nella chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo;

1970 - prevosto e vicario foraneo a Gazzaniga;

1981 - canonico della cattedrale di Bergamo, dove morì il 4 agosto 1981 e poi sepolto nel cimitero di Bergamo.

Alto, magro, fu definito dal parroco don Suagher "l'asceta" e la gente di Mornico lo chiamava "S. Luigi" per la sua carità verso i poveri.

Barcella don Tommaso

Nato a Trescore Balneario il 7 dicembre 1932 e ordinato sacerdote il 6 novembre 1955.

1956 - coadiutore parrocchiale a Sedrina;

1961 -1973 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1973 - coadiutore parrocchiale a Brusaporto;

1978 - parroco di Sombreno;

1988-2007 - parroco di Brembo di Dalmine.

Residente a Brembo di Dalmine. Sempre dal parroco di Mornico, che lo apprezzava molto come uomo e sacerdote, fu definito "lo sportivo".

Gardi don Giuseppe

Nato a Olmo al Brembo il 21 maggio 1906 e ordinato sacerdote il 21 maggio 1932.

1932 - vice rettore al collegio di Romano e poi coadiutore parrocchiale a Schilpario;

1933 - economo a Valcanale;

1934 - parroco di Valcanale;

1939 - economo e parroco di Cusio;

1958 - coadiutore parrocchiale a Palazzago (fraz. Brocchione);

1962- 1971 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio.

Don Gardi venne a Mornico piuttosto malaticcio e occupò la casa lasciata libera con la morte di don Luciani. Era colto e un bravo predicatore. Morì il 10 gennaio 1971 e la salma fu tralata e sepolta nel paese natale.

Ramponi padre Battista, passionista

1973-74 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;
Venne come "curato" in prestito dai frati passionisti della Basella, quando il paese ne era privo.
Sacerdote giovane e allegro con tutti, conquistò la simpatia della gente. In seguito rivestì incarichi importanti nella sua congregazione.

Morandi don Sergio

Nato a Sarnico il 25 agosto 1948 della parrocchia di Viadanica e ordinato sacerdote il 29 giugno 1974.

1974-1975 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1975 - coadiutore parrocchiale a Foresto Sparso;

1982 - coadiutore parrocchiale a Bonate Sotto;

1987 - vicario parrocchiale a Martinengo;

1993-2006 - prevosto a Ponte Nossa;

2006 - parroco di Ciserano, dove vive tuttora.

Rossoni don Luigi

Nato a Ghisalba il 24 aprile 1944 e ordinato sacerdote il 27 giugno 1970.

1970 - coadiutore parrocchiale a Capizzone;

1972 - coadiutore parrocchiale a Sforzatica S. Andrea;

1975-1977 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1977-1982 - parroco di Cornalba;

1982 - vicario parrocchiale a Cologno al Serio, dove vive tuttora.

Zambelli don Giuseppe

Nato a Verdello il 23 febbraio 1952 e ordinato sacerdote il 12 giugno 1976.

1976 - coadiutore parrocchiale a S. Martino Oltre la Goggia;

1977-1982 - coadiutore parrocchiale a Mornico al Serio;

1982-1984 - coadiutore parrocchiale a Terno d'Isola;

1984-1990 - cappellano degli emigranti in Belgio;

1990-1992 - parroco di Fonteno;

1992-1998 - cappellano degli emigranti in Belgio;

1998- 2001 - parroco della chiesa di S. Antonio da Padova in Bergamo;

2001-2002 - residente a Verdellino;

2002-2012 - prevosto di Chignolo d'Isola;

2012 - vicario parrocchiale di Schilpario e Azzone, dove vive tuttora.

Don Giuseppe fu l'ultimo curato venuto a Mornico. Sacerdote che ha cambiato tanti posti di lavoro, obbediente, che considero *"buon operaio nella vigna del Signore"*.

Altri personaggi

Angiola Gambarini di Giovanni e Ferrari Assunta

Vedasi note sul libro: " *Mornico al Serio, storia di un popolo e della sua identità*".

Trascrivo la commemorazione da me fatta il 26 ottobre 1991 nella sala della Biblioteca in occasione della cerimonia di intitolazione della Biblioteca Comunale alla maestra Angiola Gambarini:

" Innanzi tutto ringrazio tutti presenti per aver accettato l'invito a partecipare alla cerimonia che seguirà con la quale si vuol ufficialmente intitolare la Biblioteca Comunale di Mornico alla maestra Angiola Gambarini, che tanto bene ha fatto tra la nostra comunità.

La vostra presenza ne è una testimonianza. Alcuni colleghi come il maestro Rusca, la maestra Luciana ed altre persone hanno giustificato la loro assenza dovuta a vari motivi, ma hanno plaudito alla iniziativa della Biblioteca Comunale.

Sono passati quattro anni circa dalla morte della maestra Angiola e la commissione della Biblioteca Comunale, facendosi interprete anche del desiderio di buona parte della popolazione, ha proposto alla Amministrazione Comunale di intitolare la Biblioteca al suo nome.

La proposta è stata accolta e votata all'unanimità dai Consiglieri comunali il 22 marzo di quest'anno.

Chi era Angiola Gambarini ?

Molti dei presenti l'hanno conosciuta, perchè la ebbero come insegnante o come collega o come amica oppure perchè ci hanno lavorato insieme nella realizzazione delle molteplici iniziative da lei promosse. Solo i bambini e poche altre persone non hanno avuto la fortuna di conoscerla. Ed è anche per questo che voglio commemorarne la figura per tramandarne ai posteri il ricordo.

Angela Gambarini, a tutti nota come Angiola, nacque a Mornico il 30 marzo 1921 da Giovanni Gambarini e da Ferrari Assunta. Frequentò l'asilo e le scuole elementari a Mornico; suoi insegnanti delle elementari furono i coniugi Selini Francesco e Maria che ritrovò, poi, come colleghi all'inizio della carriera magistrale.

Continuò gli studi a Bergamo presso l'Istituto delle Canossiane e nel 1940 ottenne il diploma di maestra. Nel 1941 vinse il concorso magistrale ottenendo la prima sede a Colle di Sogno, frazione del Comune di Carenno. Nel 1942 insegnò ad Opreno, frazione del Comune di Caprino Bergamasco. Nel 1943 ottenne il trasferimento a Palosco; nel 1944 passò alle scuole elementari di Martinengo. Negli anni 1945, 1946, 1947 e 1948 andò a Civate al Piano e nel 1949 ottenne la sede definitiva a Mornico.

Ed è nel paese natale dove la maestra Angiola profuse il suo impegno, le sue migliori energie per il bene dei bambini a lei affidati, proprio in questo edificio, dove ha ora la sede della Biblioteca Comunale. Fu per moltissimi anni la capogruppo degli insegnanti delle scuole elementari, fu anche la segretaria del Patronato Scolastico, teneva rapporti con l'Amministrazione Comunale, con la Direzione Didattica di Martinengo prima e poi con la Direzione Didattica di Calcinate.

*Sapeva coinvolgere con il suo inesauribile entusiasmo i colleghi e i genitori dei bambini in molteplici iniziative. Mi ricordo le assemblee con tutte le mamme nello stretto corridoio del primo piano delle scuole, quando si illustravano le iniziative che coinvolgevano poi l'intero plesso, per non dire l'intero paese. Ricordo le operette musicali: **"La piccola olandese"** e **"La leggenda dei fiori"**; i concorsi di dizione, di disegno, di canto che tanto successo ottennero a Mornico e fuori, anche in ambito nazionale*

sulle reti televisive (lo spettacolo: **“La scoperta dell’America”**) avendo come protagonisti i bambini.

In queste manifestazioni fu una persona ricca di estro, di sensibilità artistica e vivacità culturale, anche se occupata in interessi molteplici e sempre preoccupata di far crescere i bambini e dare loro istruzione ed educazione.

Quando la Direttrice Didattica signora Livia Giustozzi Cavalli rimase assente dalla scuola a causa di un doloroso incidente , la maestra Angiola la sostituì come Vicaria e fu apprezzata in questa nuova mansione da tutti i colleghi del Circolo. Nel 1976 organizzò una spedizione in Sicilia ad Enna per partecipare ai Giochi della Gioventù con gli scolari di Mornico, Palosco e Calcinate (una trentina di persone tra scolari, insegnanti e genitori).

Il 1° ottobre 1977, dopo 37 anni di servizio, andò in pensione. Poteva stare calma, invece, libera da impegni scolastici, raddoppiò il suo impegno in campo sociale e culturale. Fece parte del gruppo caritativo "A" (gruppo missionario), del gruppo parrocchiale Catechisti, si iscrisse all’Avis-Aido, alla polisportiva, ma soprattutto dedicò buona parte del suo tempo alle attività della Biblioteca Comunale, della quale fece parte sin dalla sua fondazione (1972). E proprio nell’ambito della Biblioteca che io, come presidente, ho tantissimi bei ricordi di questa persona integerrima, profondamente legata al paese, interprete delle sue caratteristiche, attenta ai suoi problemi e alle sue esigenze.

Una persona dinamica, allegra, che amava la vita e la lieta compagnia. La sua casa era un porto di mare. Si può dire che costituisse la sede di un circolo culturale. Quante serate piacevoli ho trascorso a casa sua, assieme ad altri collaboratori della Biblioteca per programmare attività e scrivere i testi e le presentazioni di spettacoli vari e far le prove del teatro. Sì, perchè lei amava molto il teatro, incarnava la tradizione mornicese, oltre ad essere una fedele abbonata alla stagione di prosa del teatro Donizetti di Bergamo, amava fare la regista di rappresentazioni teatrali, sia con i bambini, quando insegnava, sia con gli adulti.

Numerosi sono gli spettacoli in lingua italiana e in dialetto messi in scena. Ricordo: **“Non c’è posto per gli angeli”**, **“La cocèta in cucina”**, **“Ol divo della TV”**, **“Processo in famiglia”**, **“Un cappello pieno di pioggia”**, **“L’inimica”** ed altre. Quando Ermanno Olmi la conobbe mentre nella nostra zona girava il film “L’albero degli zoccoli”, la tenne come amica e come collaboratrice preziosa. Alcune scene del film furono girate nella sua casa in via IV Novembre ed ella stessa si intravede di sfuggita come comparsa in una scena del film (nel momento in cui il contadino vede per terra lo zecchino d’oro).

Oltre al teatro ella fu la principale artefice e trascinatrice di altre iniziative. Ricordo le riviste musicali : **“Voci, volti e suoni di casa nostra”** (una delle prime riviste), **“Viaggio sentimentale della musica attraverso i secoli”**. Inoltre i numerosi cineforum, i carnevali, i giochi con i giovani dal titolo **“Scontro per un incontro”**, la **“Festa sull’aia”** come recupero di tradizioni del passato, i recitals natalizi con rappresentazioni in chiesa della natività di Cristo, con personaggi in costume, accompagnate da canti.

Ad elencare le cose si fa alla svelta, ma a realizzarle occorsero anni, materiali e denaro. Se ce n’era bisogno, non aveva vergogna di andare a chiederli. Quante corse ho fatto con lei ed io all’inizio mi vergognavo e lei rispondeva: "Non chiedo per me". Infatti tutti l’acceptavano e non sapevano rifiutarle un piacere. Una delle sue doti maggiori era la capacità di convincere e coinvolgere le persone in quello che si prefiggeva di fare.

Aveva un animo giovanile , amava stare con i giovani, amava viaggiare soprattutto nel periodo estivo con la sua carissima sorella Nina, anche in paesi lontani, per conoscere il mondo. L’ultimo suo viaggio fu la gita con la Biblioteca Comunale a Chioggia nel settembre 1987. Mi ricordo che la sera prima di partire era indecisa se partecipare o

meno. Quella gita fu una sofferenza per lei. Un mese dopo moriva. Era il 16 ottobre 1987. La notizia della sua morte lasciò sgomenti tutti. Con lei moriva, si può dire, una istituzione.

Non ha lasciato scritti, era una donna d'azione, ma ha lasciato l'esempio di una operosità disinteressata e per me e per molti lo stimolo a continuare come lei ha fatto. Il suo ricordo rimarrà vivo ed immutato nel cuore di quanti l'hanno conosciuta ed hanno saputo apprezzarne le doti di signorilità e di umanità. E' difficile tracciare in poche parole l'immagine completa di una persona dinamica ed eccezionale quale fu Angiola Gambarini.

Di lei mi è piaciuta la definizione fatta nel Consiglio Comunale, quando si è deciso di intitolarne questa biblioteca, questa, semplicemente :

"Fu maestra di scuola e di vita".

Tarcisio Marino Caffi - Mornico al Serio, 26 ottobre 1991"

Maria Elisabetta Mazza

Nata a Martinengo il 21 gennaio 1886 da Carlo e Agostina Bordogna.

Benchè non sia nata a Mornico, però la si può considerare un personaggio di Mornico, perchè qui vi trascorse gli anni più importanti e decisivi della sua adolescenza e della sua giovinezza.

Maria Elisabetta Mazza, familiarmente chiamata Bettina fu la fondatrice delle Piccole Apostole della Scuola Cristiana.

Ad otto anni le morì la mamma, mentre dava alla luce il suo diciassettesimo nato. Dopo aver completato le scuole elementari a Martinengo presso le suore Canossiane venne richiesta dalla zia paterna, che viveva a Mornico con il marito infermo e senza figli. Qui Bettina a 12 anni espresse il desiderio di proseguire gli studi per diventare maestra e la zia, donna autoritaria e possessiva, dopo due anni, decise di darle un'educazione confacente affidandola all'educandato del monastero di S. Benedetto di Bergamo, dove trascorse tre anni *"emergendo fra tutte le educande per spiritualità molto elevata"*. Nel 1903, a 17 anni, ritornò a Mornico ed ebbe la fortuna di trovare nel nuovo prevosto don Bernardino Gavazzeni (1902-1910), un sacerdote di profonda spiritualità, ma anche un prete intellettuale. Infatti egli era laureato in chimica e scienze naturali presso l'università di Pavia e per 20 anni era stato professore nel collegio vescovile di Celana e partecipava a convegni e dibattiti sui problemi più scottanti del tempo. A questa persona Bettina si affidò totalmente in virtù dell'obbedienza.

A Mornico prese parte a diverse pratiche di pietà nella parrocchia lavorando spesso con le suore di Gandino, chiamate nel 1903 dal parroco per dirigere la scuola materna e l'oratorio femminile. Don Bernardino scoprì in Bettina i segni sicuri di una vocazione all'apostolato tra i giovani (1907) e sollecitò con successo il consenso dei parenti perchè potesse riprendere gli studi. Nel 1908 a 21 anni si iscrisse alla scuola normale Paolina Secco Suardo di Bergamo, dove dopo tre anni conseguì il diploma magistrale.

Nel 1910 le morì il padre naturale al quale Bettina era particolarmente affezionata e perse anche il padre spirituale, don Bernardino Gavazzeni, trasferito a Clusone.

Nel 1911 è assunta dal Comune di Mornico come insegnante e per sette anni vi insegnò. Con soddisfazione vedrà quattro dei suoi alunni scegliere la via del Seminario diocesano per diventare degnissimi sacerdoti. Nel 1912 arrivò curato a Mornico don Luigi Sonzogni, 26enne come Bettina, sacerdote preparato e colto e vi rimase fino al 1915, divenendo anche in seguito la guida spirituale di Bettina fino a concepire insieme l'idea dell'istituzione delle Piccole Apostole della Scuola Cristiana.

Nel 1918 chiese il trasferimento a Bergamo per poter meglio seguire l'attività dell'associazione magistrale "Nicolò Tommaseo", il cui obiettivo era la difesa dei principi cristiani nella scuola. Ottenne invece il trasferimento a Nembro. Nel 1920 riuscì a

prestare servizio a Bergamo e poi frequentò a Milano l'Accademia Scientifica ed ottenne il diploma di Direttrice Didattica. In questa nuova funzione portò avanti l'idea, che da tempo andava maturando, di fondare un istituto con persone dedite alla scuola, animate soprattutto dagli ideali cristiani dell'impegno e del servizio nella scuola.

Nel 1930 riuscì ad aprire il primo oratorio, dove le tre prime Piccole Apostole potevano raccogliersi per le preghiere comuni. Nel 1936 mons. Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo, approvò le regole e le Costituzioni della Congregazione, erigendo formalmente e canonicamente la *"Pia Associazione Piccole Apostole della Scuola Cristiana"*.

La novità di Bettina, fondatrice di questa nuova congregazione fu quella di individuare nella scuola il campo specifico dell'attività del suo istituto e di aver ideato una famiglia religiosa i cui membri rinunciavano a quelle peculiarità esteriori delle religiose, quali l'abito, il nome, il convento, proprio per aver facile accesso alla scuola pubblica. Dopo aver speso una vita con lo scopo di educare la gioventù ai sani principi cristiani, Maria Elisabetta Mazza si spense nella casa da lei fondata in via Albricci a Bergamo il 29 agosto 1950.

Oggi le Piccole Apostole vivono in comunità, esprimono voti pubblici di castità, povertà ed obbedienza, collaborano al sacro ministero del sacerdozio cattolico nelle opere parrocchiali con finalità educative e missionarie. Aggregate alle Piccole Apostole e pur vivendo presso la propria famiglia e senza impegno di voti, ci sono signorine con o senza diploma che condividono lo spirito e gli ideali della congregazione.

Sono le Sodali, che attuano la carità evangelica, vivono in stretto contatto con la sede centrale mediante incontri di preghiera, giornate di studio e di riflessione e attiva collaborazione alle iniziative dell'Istituto.

Di questa donna, dotata di eccezionale spirito evangelico e profonda spiritualità, è in corso la causa di beatificazione.

Quando era a Mornico nel 1908 scrisse: *"Voglio essere santa"*.

A ricordo di questa donna meravigliosa "serva di Dio" vedasi l'articolo de *"L'eco di Bergamo"* del 21 gennaio 1996 a 110 anni dalla nascita.

Peppino Terzi, in arte Piero Pitzen

Dal libretto: *"Mornico al Serio, appunti per una monografia"*:

"Nacque a Mornico il 6 luglio 1890. Una simpatica figura mornicese fu senz'altro il farmacista dott. cav. Fermo Giuseppe Terzi. Fu sindaco del paese dal 12 ottobre 1920 al 15 maggio 1926 ed è ricordato come una persona proba, intelligente e soccorrevole. Esercitò la professione di farmacista in paese fino all'anno 1931, dopo si trasferì a Calcinate e quindi a Bergamo. Nella prima e seconda guerra mondiale egli prestò servizio militare come ufficiale medico in posizioni avanzate e con alto senso del dovere. Il dott. Terzi è stata una figura popolarissima e multiforme del mondo poetico bergamasco ed ha occupato un posto preminente fra i cultori della poesia vernacola. Dalla sua poliedrica personalità ricordiamo le doti di attore, autore, regista, musicista, pittore e scultore.

Morì a Bergamo il 17 agosto 1955.

Le sue opere letterarie e poetiche sono:

- **"Il numero 38"** (dramma in tre atti del 1934);
- **"Per una patria"**
- **"Tristi eredità"**
- **"La famiglia del Giopi"**, nel suo 47° anno di vita, canti in terzine del prof. dott. comm. Dante Alighieri de *li Speziali* (opera del 1937);
- **"La commedia della nostra tragedia"** (rime di imitazione dantesca, ma anche documento del suo amor di patria- scritto nel 1945)"

- **“Canzone a Gaetano Donizetti”** (premio Bergamo 1948).
- **“Collegli Medici a Duno”**, (poemetto composto nel 1950 in occasione di un congresso di laureati, per la costruzione in Valcuvia di una casa di riposo per medici).
- **“So facc issè”** (del 1950)
- **“Gioppineide”** (del 1954), rispettivamente di 50 e 100 sonetti scintillanti di argute trovate.
- **“Ricordo di Celana”**, dell'anno 1952 (rievocazione del proprio giovanile soggiorno di studente in quel collegio).
- **“L'inno a Bergamo”**, musicato dal maestro Nessi, scritto nel 1955.

All'illustre concittadino , Mornico, riconoscente, ha dedicato una via.”

Peppino Verdelli di Antonio e di Carobbio Clementina

Nato a Torre de' Busi il 7 giugno 1898, dove il padre in quel periodo esercitava la professione di segretario comunale, ma di Mornico, dove abitò ed esercitò dal 1924 al 1934 e in altri brevi periodi la professione di segretario comunale. Passò poi a Paladina, a Lovere (dove gli annegò nel lago il 17 settembre 1943 il figlio Renato di 8 anni) e infine a Seriate sempre come segretario Comunale. Morì a Seriate il 14 marzo 1958. Uomo alto, distinto, gioviale, amava profondamente la famiglia. Aveva molti amici. Era impegnato e competente, come pochi, nel suo lavoro.

“La domenica del popolo” del 20 aprile 1958 così lo ricordava :

“Segretario comunale per oltre un decennio , lavorò con intelligenza, probità e passione a fianco delle amministrazioni per soddisfare le esigenze dei cittadini. Nella sua lunga carriera di funzionario si cattivò la simpatia di quanti lo avvicinarono per il tratto gentile e l'accoglienza cordiale che trasparivano dal suo sorriso, che seppe conservare anche nelle vicende tristi della sua vita. Dopo l'imponente attestazione di affetto, numerose autorità, cittadini ed estimatori parteciparono ai suoi funerali; la sua salma venne collocata nel cimitero di Mornico al Serio, vicino alle spoglie del figlio Renato, rapito dalle acque del lago d'Iseo all'innocente età di anni otto e che costituì per lui un motivo di permanente dolore.

Al fratello rev.do don Gino, parroco a Cavernago, alla desolata sposa Drusilla, alle figlie le nostre particolari rinnovate condoglianze”.

Fondò nel 1922, quand'era a Mornico, la compagnia teatrale maschile *“ La novissima”* (vedi foto di gruppo a pag.112 sul libro *“ Mornico al Serio, storia di un popolo e della sua identità”* ; nella foto si riconoscono molti personaggi: Vecchi Anselmo, Scaburri Angelo, Ricci Giacomo, Rizzi Nino, Bisioli detto Nachì, Scaburri Angelo detto Fischio, Nino Santinelli, Scaburri Benigno, Vecchi Piero, Gambarini detto Nani, Frigeni Enrico, Pezzotta Giacomo, Breno Santo, Ricci Giuseppe detto Pieri, Pelliccioli Andrea, Pezzotta Luigi detto Bigi, Gambarini Angiolina (madrina) Peppino Verdelli (regista), Fratus dr Balestrinis Silvio, Bonasio Carlo, Vecchi Alessandro).

Il sindaco di allora il già citato dr. Fermo Giuseppe Terzi, compose per la nuova filodrammatica una lunga poesia intitolata appunto *“La novissima”* che trascrivo per intero per non dimenticarla :

“La novissima”

*“La novissima è una cosa - dove tutti siam fratelli.
Basta dir che c'è Verdelli - che l'è stato l'inventor.
Nel dicembre del' 21 - là dintorno ad un camino
noi volemmo che il Peppino - fosse il nostro direttor.
Egli è infatti un bravo artista. Nel "Silenzio e nell'oblio"
colse ovunque un gran subbisso - di sorrisi e battiman.
E c'è poi Bigì Pezzotta - grande attor di compagnia
che metteva allegria - col parlar napolitan.
Ma se il tragico faceva - lacrimavan a tutti gli occhi
e le mani più che a Cecchi - ci sbattevano a sentirlo.
Il buon Silvio recitava - con la voce poco grossa
ci mancava sol la mossa - per parere femminil.
C'era pure Carlo Bonasio - Bepo e Giacomo fratelli,
Pelliccioli e Santinelli e il Nani Gambarin.
Gli Scaburri e Anselmo Vecchi - Santo Breno e Piero Ricci
tanta gente che i capricci - li affogavano nel vin.
Sandro Vecchi e il Frigeni - il Pezzotta Giacomino
e il secondo siur Peppino - completavano la compagnia.
Con onori ed entusiasmi - debuttammo giù a Pontoglio
quella sera persin l'Oglio - ci pareva applaudir.
Abbiam fatto un gran rumore - recitando nel "C' entro io? "
nella "Gerla" e che so io - mezzo mondo col girar.
Siamo stati a Calcinate - ad Adrara e a Palosco
si veniva a casa al fosco - pien di gloria e di baccàr.
L'arte solo ci animava - eravamo dei bei maschi...
ci amavano molto i fiaschi - meno quelli del teatro.
Ci spingemmo oltre i confini - con gran studi buoni e sodi
concorremmo a Carate e a Lodi - dove fummo poi premiati.
Or ci manca un po' di spinta - ma per quanto ad affiatamento
lo troviamo ogni momento - se si tratta di mangiar.
Ci son Vecchi in compagnia - ma lo son sol di nome
perchè noi non sappiam come - faccia l'uomo ad invecchiar .
E difatti la "Novissima" - sol di giovani è formata
per cent'anni è preparata - la "Novissima" a restar.
E, Peppino, è il nostro augurio - per cent'anni stia sicuro
se tien duro, molto duro, - la "Novissima " vivrà. “
(dr. Peppino Terzi)*

Fratius de Balestrinis Silvio, impiegato comunale

Nacque a Mornico al Serio il 29 novembre 1897 e morì a Mornico il 26 Ottobre 1987. Figlio di Luigi e di Ricci Valeria.

Fu un impiegato comunale modello, che dedicò tutta la sua vita al servizio della comunità, dal 1917 al 1961, quando andò in pensione e gli subentrò Peppino Ricci.

Silvio Fratus de Balestrinis fu l'ultimo di una lunga serie di Fratus de Balestrinis, noti nella storia di Mornico come notai (1700-1800), come sacerdoti (don Francesco Fratus de Balestrinis, celebre predicatore e vicario foraneo ad Ardesio (1854-1814), padre Bernardino (1890-1948) missionario in Brasile, don Cristoforo Fratus de Balestrinis (1818-1872), parroco di Bonate Sopra, amicissimo di don Luca Passi beatificato il 13 aprile 2013).

Quando andò in pensione fu insignito del titolo di cavaliere al merito della Repubblica per il suo lodevole servizio prestato per quasi 45 anni alla comunità di Mornico. Non era sposato e per lui la famiglia, oltre che dai parenti, era rappresentata da tutta la gente di Mornico. Era contento quando riusciva ad essere di aiuto a qualcuno.

Trascrivo volentieri quanto scrissi su di lui in **"Memorie bergamasche"** il 10 novembre 1987:

"Il 28 ottobre moriva dopo breve malattia nella sua casa di via IV Novembre a Mornico il cav. Silvio Fratus de Balestrinis, che era stato un carissimo ed apprezzato collaboratore de "L'eco di Bergamo" per molti anni.

Fino ad un mese fa, per abitudine, andava a Bergamo in pullman tutte le settimane, magari per bere solo il caffè o per consegnare documenti che l'Amministrazione comunale gli affidava. Era persona esile, ma buon marciatore. Ogni giorno lo si vedeva passare per le vie del paese andando a trovare parenti e amici. Non ha mai trascorso le ferie fuori paese, solo qualche gita in compagnia, ma la sera sempre a casa. Elegante nel vestire, distinto nei modi di fare e di parlare, amava dire che i De Balestrinis con la esse finale discendevano da nobili spagnoli. Una citazione in latino che pronunciava confidenzialmente nei riguardi di persone maleducate era : "Rustica progenies semper villana fuit".

Essendo una delle persone più anziane del paese e conoscendo tutti i fatti e i personaggi locali, ultimamente veniva spesso intervistato da alunni delle scuole elementari, i quali lo avevano battezzato "nonno Silvio".

Tre parole possono sintetizzare la sua vita: lavoro, casa, chiesa. E' stato per molti anni solerte fabbriciere della parrocchia e presidente dell'Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra (un suo fratello risultò disperso in Russia). Il 4 novembre di ogni anno, nella cerimonia che ricorda l'anniversario della Vittoria, leggeva in piazza davanti alla lapide dei Caduti, con voce tremante per l'emozione, tutti i nomi dei Caduti mornicesi della prima e della seconda guerra mondiale. Persona integerrima, stimata da tutti, con lui scompare una figura caratteristica di Mornico soprattutto per l'umiltà e la semplicità d'animo e per la sua riservatezza. Quando era particolarmente allegro amava sfoggiare alcune reminescenze scolastiche in francese come: "Je vous salue avec tout mon coeur".

Ai suoi funerali svoltisi mercoledì 28 ottobre, oltre a tutta la popolazione, erano presenti il vescovo missionario Bossi dei frati cappuccini di Borgo Palazzo e mons. Gaetano Pezzotta, cappellano del monastero Matris Domini di Bergamo, con i quali il nostro Silvio era in stretta amicizia".

Anche "L'eco di Bergamo" sente il dovere di porgere ai parenti del cav. Silvio Fratus de Balestrinis le più sentite condoglianze".

Pezzoli Giuseppe

Segretario comunale a Mornico al Serio per diversi anni. Nativo di Seriate.

Da **"Memorie bergamasche"** su "L'eco di Bergamo" del 18 gennaio 1988 ho scritto di lui:

" E' ancora vivo il ricordo del cav. Giuseppe Pezzoli, mancato la notte di Natale nella sua casa di Mornico al Serio.

Nato il 6 settembre 1917 a Seriate, ove ha risieduto fino al 1974, diplomato ragioniere e geometra, decorato della Croce al merito di guerra, dal 1972 Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana, è stato segretario comunale dal 1944 al 1974 rispettivamente nei Comuni di Colzate, Seriate, Ranica, Zogno, Palosco e Mornico al Serio.

Ha attivamente partecipato alla costruzione del nostro sistema democratico in cui vivamente credeva; primo sindaco del dopoguerra dal 1946 al 1951 nel Comune di Se-

riate, è stato poi consigliere comunale dal 1951 al 1956 e dal 1960 al 1965, nonché assessore comunale alle finanze dal 1967 al 1971. Dal 1954 al 1961 è stato presidente del Consorzio dell'acquedotto della Sponda Sinistra del Serio, successivamente membro del consiglio direttivo dal 1961 al 1965 e vice presidente dal 1965 al 1970. Dal 1951 e per parecchi anni è stato membro del consiglio di amministrazione della fabbrica parrocchiale di Seriate.

Come uomo pubblico ha saputo gestire il potere di cui era stato delegato in modo onesto e coraggioso. Ritiratosi dalla vita pubblica nel 1974, anno in cui è andato in pensione, si è trasferito a Mornico al Serio e ha affiancato con le proprie capacità amministrative la moglie Natalina in una attività agricola.

Piacevole e vivace conversatore, attento e sensibile ascoltatore, socievole e disponibile alla relazione con gli altri, è stato uomo attivo e partecipe della propria realtà storica: amava affermare a chi incontrava, soprattutto se più giovane, di sentirsi fautore di sinteressato di quanto, nel tempo da lui vissuto, è stato costruito democraticamente nella comunità cui ha partecipato.

Per la sua forte personalità, per la sua preparazione ed esperienza in campo politico e sociale è stato negli ultimi anni significativo riferimento per alcuni e scomodo personaggio per altri.

Nella moglie, con la quale ha condiviso quaranta anni di vita coniugale, nei nipoti, nei parenti e amici ha lasciato un grande vuoto, solo in parte colmato dal ricordo di una persona molto vitale, generosa e soprattutto ricca di umanità”.

Chiari Anita di Carlo e Deretti Angela

Nacque a Mornico al Serio il 3 luglio 1910 e morì a 86 anni il 2 marzo 1997. Nel paese fu un'istituzione sociale, un personaggio di una umanità eccezionale.

Coloro che venivano a contatto con lei risultavano contagiati dal suo sorriso, dalle sue parole cariche di fede profonda, dai suoi gesti semplici ed umani. Fece del bene a molti e continuamente, con discrezione, con proposte ed aiuti concreti.

A Mornico era conosciuta da tutti, perchè per molti anni portava ogni giorno a piedi o in bicicletta la posta nelle case. Era l'occasione per lei di venire a contatto con la realtà e i bisogni di ogni famiglia. Per questo, terminato il lavoro della distribuzione della posta, seguiva personalmente le pratiche per far prendere la pensione a chi ne aveva diritto. Quante strade e quante corse a Bergamo nei vari uffici per definire una montagna di pratiche.

Era una donna colta, profondamente religiosa, si impegnò nelle opere parrocchiali (catechismo, caritas, letture in chiesa) e negli anno '50 fu anche consigliere comunale.

Amava il teatro fin dalla gioventù, come il papà Carlo, che era il regista della filodrammatica S. Giovanni Bosco; fu la protagonista di tante commedie e l'ultima sua apparizione sul palcoscenico fu nel 1981, quando a 70 anni interpretò in modo splendido **"La nemica"** di D. Nicodemi.

Ecco una testimonianza di **Claudio Massi** di Bergamo, che conobbe Anita Chiari sotto un altro aspetto:

“Circa 10 anni fa (1988) ho avuto la fortuna di incontrare una donna eccezionale, aperta alla missionarietà più completa e universale. La sua casa, dotata providenzialmente, di un grande porticato, era suddivisa per "continenti", o meglio per "bisogni". Un reparto per i vestiti leggeri da mandare ai lebbrosi dell'India e ai bambini dell'Africa; un altro reparto per i campesinos boliviani e brasiliani, un altro ancora con i giocattoli da distribuire un po' ovunque, un altro per gli anziani dei vari ricoveri, un altro che considerava il più prezioso, era quello riservato alle bende, alle garze e ad altro materiale sanitario, che una persona di grande sensibilità e generosità, di tanto in

tanto riempiva.

Ma, oltre ad essere una grande organizzatrice e raccoglitrice di tanto ben di Dio, sapeva caricare, consigliare, rincuorare e dare ad ogni problema una soluzione. Varcare quel portone, non era solo bello, perchè si caricavano i camion di tante cose utili, ma perchè si trovava sempre un sorriso, una parola di stimolo, una carica di vita. Questa donna eccezionale sapeva coinvolgere e valorizzare il lavoro di tante brave persone, che accanto a lei lavoravano per il bene dei più sfortunati. Destinava anche generose offerte per i bambini bisognosi dicendo che noi avevamo il superfluo, mentre tante persone non avevano neppure il necessario”.

Altra testimonianza di **Roberto Cipriani** dell'Associazione Volontari di Bergamo:

“Quanta gente che soffre, bisogna aiutarli” - Così ci aveva accolti alcuni anni fa a casa sua a Mornico al Serio la signorina Anita, iniziando un rapporto di collaborazione che è durato fino a domenica 2 marzo 1997....Aveva una parola buona per tutti, aiutava chiunque avesse bisogno e così ha speso tutta la sua vita.....Aveva contatti con diverse parti del mondo, ai quali inviava tutto quello che riusciva a raccogliere per aiutarli.....A noi ha insegnato davvero tanto, ci spronava a far sempre di più. Ci ha fatto vivere momenti bellissimi.....Noi tutti avremo sempre un ricordo particolare per lei”. E anche moltissimi Mornicesi che l'hanno conosciuta ricorderanno a lungo questa donna fragile, ma tenace con la quale era piacevole conversare, perchè ti dava una carica particolare: la gioia di vivere e di donare, quasi un senso di universalità. (Tarcisio Marino Caffi)

Un altro aspetto della sua personalità si ricava dall'intervista fattale da mia figlia Dru-silla, quando frequentava le scuole medie, sul periodo dell'ultima guerra a Mornico. La lunga intervista, che conservo con cura, che aveva come titolo: **“Amor di patria”** e la signorina Anita tra le altre cose affermava: *“Bisogna voler bene ai nostri combattenti”*. Nel 2008 l'Amministrazione Comunale le ha dedicato una via del paese.

Dr. Gerardo Ianniello, medico condotto e ufficiale sanitario del paese

Gerardo Ianniello nacque a Cancellara (Potenza) il 7 giugno 1913. Frequentò le scuole a Potenza fino al conseguimento della maturità classica. Continuò gli studi prima a Roma, dove si laureò in medicina e poi a Napoli specializzandosi in pediatria. Trascorse due anni a Rieti facendo tirocinio e poi fu arruolato come medico nella guerra 1940-45 ed ottenne anche una decorazione di merito sul fronte francese. Terminata la guerra, nel 1945 si sposò ad Acerenza (Potenza) con la signora Annunziata e poi svolse la sua attività a Potenza per 4 anni come ufficiale sanitario. Poi per un breve periodo fu medico condotto a Picerno (Potenza), fino quando nel 1951 venne a Mornico al Serio, dove aveva vinto il concorso come medico condotto e ufficiale sanitario del Comune. Qui rimase per 30 anni fino alla morte avvenuta il 10 dicembre 1981. La salma fu trasportata al paese natale, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ecco cosa scrissi su *“L'eco di Bergamo”* nelle **“Memorie bergamasche”** del 4 gennaio 1982:

“ Grande è il rimpianto per una perdita così grave per la popolazione di Mornico, dove la notizia della morte ha sorpreso tutti. Si sapeva che da alcuni mesi era ammalato, ma nessuno poteva prevedere una così funesta dipartita, anche perchè la sue condizioni di salute sembravano in leggero miglioramento. Infatti chi scrive aveva incontrato e salutato il medico la sera prima del suo decesso mentre appunto stava recandosi al bar a far la solita partita a carte con gli amici. Purtroppo il mattino successivo un collasso cardiaco aveva demolito la sua pur robusta fibra. Aveva deciso ormai di ritirarsi dalla vita attiva e di andare in pensione, invece il destino l'ha stronca-

to repentinamente, lasciando nel lutto e nel dolore la moglie Annunziata e i tre figli, signori, Mariano, Anna e Antonio.

Il dr. Ianniello era la tipica figura del medico di famiglia, coscienziosa, austera, sempre pronto ad accorrere a tutte le ore dove si richiedeva la sua opera di medico. Per la sua lunga attività tutti ormai lo conoscevano in paese, anche i bambini, per i quali soprattutto prodigava ogni cura per poterli guarire. Quando poi una persona giovane o anziana del paese moriva, immancabilmente, nel giorno del suo funerale ne accompagnava la salma fino alla porta della chiesa.

Era una persona onesta e retta, una figura di galantuomo e di bravo medico. Così lo ricordano i Mornicesi e quanti l'hanno conosciuto.

Testimonianza della stima e dell'affetto che godeva, fu data dalla folla numerosa e commossa accorsa a tributargli l'estremo saluto nella sua casa in via Bergamo, in chiesa e sulla piazza prima che la salma fosse trasportata al paese natale.

Anche l'Amministrazione Comunale per bocca del Sindaco, in una seduta consiliare, ne aveva ricordato l'opera più che trentennale a servizio e a beneficio di tutta la popolazione di Mornico.

Nel 2008 gli fu dedicato un passaggio tra via Bergamo e la lottizzazione S. Andrea, chiamato "Passaggio dr. Gerardo Ianniello".

Lucia Coter in Rusca, ostetrica comunale

Il 9 gennaio 1992 decedeva a Bergamo presso la clinica Gavazzeni la signora Lucia Coter in Rusca, ostetrica a Mornico per oltre 35 anni.

Le numerose persone accorse alle esequie funebri, svoltesi nella chiesa Arcipresbiterale di S. Andrea apostolo a Mornico, hanno testimoniato la gratitudine e la riconoscenza dell'intera comunità verso la persona che ha saputo svolgere in maniera encomiabile il suo lavoro tra la gente di Mornico.

Lucia Coter, nativa di Vertova, giunse a Mornico in qualità di ostetrica comunale e qui svolse la sua attività dal 1938 al 1973, anno in cui andò in pensione. Era e rimase una persona stimata da tutta la popolazione per la serietà e l'intelligenza con cui svolgeva la sua delicata professione. Le donne soprattutto, di qualsiasi ceto sociale, l'apprezzavano per le sue capacità, per la sua riservatezza, per il suo equilibrio morale. Una volta le giovani madri partorivano a casa e lei era presente a qualsiasi ora del giorno e della notte e, con lei presente, esse si sentivano a loro agio, sicure. In certe situazioni familiari particolarmente difficili, ella fu spesso di aiuto e di conforto. Considerava il suo lavoro come una missione, senza con questo trascurare la sua famiglia, composta dal marito Giacomo e dalla figlia Maria-Luisa. Quando andò in pensione molte donne ricorrevano ancora a lei, perchè le consigliasse e le assistesse in ospedale durante il parto, e finchè fu in grado, non rifiutò mai il suo aiuto.

Ha fatto nascere due generazioni di Mornicesi e tutti le volevano bene, bene, che lei ricambiava e dimostrava con gentilezza, signorilità, discrezione. Spesso soleva dire: "*Ga ole bè ai me dònne*" ("voglio bene alle mie donne"). Ed era il suo un amore disinteressato, il piacere di contribuire a far nascere, quando si presentava l'occasione, un'altra creatura di Dio. E' vissuta in modo sereno e riservato, premurosa e rispettosa di tutti. E' stata una figura morale stupenda di donna per tatto, intelligenza, capacità professionale e il suo ricordo rimarrà a lungo tra la gente di Mornico.

Il parroco emerito **don Felice Suagher** ha così espresso la sua testimonianza "*di stima e riconoscenza verso questa pia, buona, amorosa levatrice, che per quarant'anni è stata sollecita, affabile matrigna presso le nostre mamme, all'alba cristiana dei nostri*

concittadini, sante creature di Dio. Il suo buon esempio, le sue sollecitudini e il bene fatto non si potranno dimenticare".

Nel 2008 l'Amministrazione comunale le ha dedicato il passaggio pedonale che collega via Bergamo con la zona della palestra, chiamato "Passaggio Coter Lucia, levatrice".

Fasciotti cav. Giovanni, pittore

Dal libretto: *"Mornico al Serio, appunti per una monografia"* del sottoscritto:

"Nacque a Mornico al Serio il 25 gennaio 1883 e morì a Johannesburg in Sud Africa l'8 maggio 1961. Celebre pittore e decoratore, si trasferì ancora giovanissimo con la famiglia a Bergamo. In questa città frequentò la Scuola d'Arte "Andrea Fantoni" sotto la direzione del pittore Domenichini e si specializzò nell'arte dell'affresco e nella miniatura di pergamene, di diplomi ecc. Lavorò per la Casa Reale in Piemonte ed affrescò molte ville nel bergamasco, fra cui la Villa Reich a Torre Boldone. Per questa sua attività artistica si meritò il titolo di Cavaliere.

Nel 1937 lasciò l'Italia alla volta del Sud Africa; colà ebbe modo di manifestare ulteriormente la sua arte.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu internato in un campo di concentramento dagli inglesi. Rimesso in libertà dopo gli avvenimenti bellici, fu raggiunto dalla famiglia. Un suo figlio, Titta Fasciotti, seguì le orme paterne e divenne un celebre pittore, ma fu assassinato a Durban nel 1994.

Del padre, Giovanni Fasciotti si conserva nella sala consiliare il vecchio stemma del paese raffigurante un cespuglio di more; inoltre lo stesso restaurò i tendaggi delle cantorie in chiesa raffiguranti Santa Cecilia e re David (quest'ultimo tuttora ben visibile sulla cantoria sinistra della chiesa parrocchiale); miniò anche i nomi dei caduti Mornicesi nella prima guerra mondiale."

Nel 2008 l'Amministrazione Comunale gli dedicò una laterale di via Indipendenza oltre la Zerra.

Giovanni Mascheroni, impiegato comunale

Nato a Mornico il 4 marzo 1947 e morto il 6 settembre 1993. Figlio di Giacomo e di Ricci Lina.

Trascrivo la commemorazione da me fatta, presente la madre, sabato 24 settembre 1993, quando si è voluto dedicargli una sala a pianterreno del palazzo comunale.

"Ricordando un amico : Giovanni Mascheroni.

Siamo qui stasera per ricordare una persona cara a tutti, Giovanni Mascheroni, una persona conosciuta dall'intera comunità mornicese o per contatti di lavoro o per rapporti di amicizia o semplicemente perchè in paese, con l'andar del tempo, era diventato come si suol dire, un personaggio.

Egli era nato e cresciuto a Mornico come tutti i ragazzi, e quando fu assunto in Comune come impiegato, cominciò a farsi conoscere ed apprezzare dai colleghi, dagli amministratori e da tutta la cittadinanza per la sua competenza, la sua disponibilità, la sua sensibilità dimostrate sul lavoro e in tante forme di volontariato

Egli ci ha lasciato all'improvviso circa un anno fa, esattamente il 6 settembre 1993. Aveva 46 anni.

Dopo un anno dalla morte, prima della ricorrenza dell'anniversario, alcuni amici avevano pensato bene di ricordarlo con una manifestazione, ma non si sapeva come realizzarla, perchè Giovanni non era un amico solo di pochi, ma di molti, di tanti. Allora se

ne è parlato a lungo e a più riprese tra pochi, poi negli incontri in Biblioteca, dove si sono sentiti i rappresentanti delle varie associazioni e i gruppi presenti in Mornico come l'Aido, l'Avis, la polisportiva, la Biblioteca comunale e l'associazione Anziani con le quali Giovanni in modo particolare aveva lavorato e collaborato a vario titolo, come collaboratore, come segretario, come consigliere. Infine è maturata l'idea, d'accordo con l'Amministrazione Comunale, di dedicargli durante un concerto, la sala B del palazzo comunale, la sala dove di solito si riuniscono i giovani e le varie associazioni per discutere dei loro problemi e per programmare le loro attività.

Perchè una sala proprio dedicata a Giovanni Mascheroni ?

Perchè non lo si voleva dimenticare, perchè ha dedicato buona parte della sua vita al servizio della comunità di Mornico. Infatti ha lavorato per 25 anni in modo encomiabile presso il Comune, che era un po' la sua seconda casa, ma soprattutto ha messo a disposizione il suo tempo libero, le sue capacità d'intelligenza e di cuore per servire chi ne aveva bisogno, per rilanciare attività sempre nuove nelle associazioni dove operava, perchè voleva che anche Mornico divenisse un centro vivo, dove tutti, giovani e meno giovani, potessero esprimere al meglio le loro aspirazioni ed avessero spazi per realizzarle.

E metteva tutto questo suo impegno perchè voleva bene alla gente, voleva bene a Mornico. Egli si sentiva parte della grande famiglia mornicese, partecipe della propria realtà storica. Era infatti un attento osservatore anche di quello che succedeva fuori, in provincia, a Bergamo, a Milano, in Italia, nel mondo; nell'ambito della biblioteca, come nelle altre associazioni, suggeriva proposte culturali ed iniziative diversificate molto interessanti ed apprezzate.

Con tutti era premuroso e gentile, era anche un piacevole e vivace conversatore, socievole e disponibile alla relazione con gli altri, ricco soprattutto di umanità. Era una persona con la quale si stava bene, intelligente, che amava le cose belle come il teatro e la musica (ecco perchè in concerto di stasera), che coltivava amicizie in paese e fuori paese. Gli piaceva anche viaggiare, soprattutto durante le ferie, per conoscere altra gente e altri luoghi. Infatti ha compiuto molti viaggi in Italia e all'estero, in Europa, in Asia e in America; quando ritornava faceva partecipi gli amici delle sue esperienze.

Egli lavorava molto anche dopo l'orario normale di lavoro a favore delle varie associazioni e di tutti: stendeva relazioni, preparava ciclostilati, scriveva lettere, richiedeva permessi, autorizzazioni e si caricava di tante altre incombenze. Prima, durante e dopo qualche manifestazione che si programmava, non amava apparire, preferiva rimanere, come si dice, nelle quinte a dirigere, a preparare, perchè tutto funzionasse alla perfezione. Quanto lavoro oscuro, ma prezioso!

Per tutto questo ed altro ancora, che in questo momento non è possibile ricordare, sentiamo l'obbligo di dirgli grazie, un grazie sincero. La testimonianza, che ha saputo regalare alla nostra comunità, resta una cosa bella e incancellabile per chi ha potuto conoscerlo.

Le associazioni Avis, Aido, l'associazione degli Anziani, la Polisportiva e la Biblioteca sono per questo riconoscenti all'Amministrazione Comunale che ha accettato e gradito la proposta di dedicare a Giovanni Mascheroni, una sala a pianterreno del Palazzo Comunale, una sala significativa: la sala riunioni dei gruppi e delle associazioni. Pertanto ci uniamo ai familiari e alla madre in particolare e lo vogliamo ricordare come se fosse ancora presente tra noi in questo momento e dopo nella sala consiliare durante il concerto che si terrà in suo ricordo. (Tarcisio Caffi)"

Conclusione

A conclusione di questa carrellata di personaggi quasi tutti deceduti, mi permetto di ricordare che per alcuni mi sono dilungato nel tratteggiarne la figura, per altri ho scritto solo i dati essenziali della vita e questo è dipeso dalla conoscenza più o meno ampia che ho potuto avere di essi.

Questa prima bozza sui personaggi di Mornico potrà essere ulteriormente corretta e ampliata in futuro.

Si dice che dei morti si parla sempre bene, ma se possibile, si può parlare bene anche dei vivi. E io avrei un lungo elenco di persone di Mornico, che senza essere dei santi, meritano la stima e la riconoscenza di molti per la loro bontà, per il loro lavoro e per il bene che vogliono al loro paese. Non scrivo alcun nome, perchè non sarei obiettivo e mi limiterei alle mie conoscenze, però mi auguro che altri Mornicesi possano diventare "personaggi veri" che onorino il paese natale.

Marino

Postfazione di Drusilla Caffi

Nelle sue conclusioni mio padre ha scritto *"...mi auguro che altri Mornicesi possano diventare "personaggi veri" che onorino il paese natale"*.

Personalmente ritengo che in un libretto sui personaggi di Mornico non possa mancare lui, pertanto ho deciso di aggiungere un ultimo capitolo dedicato a lui.

Buona lettura.

Tarcisio Marino Caffi, o semplicemente il maestro Marino

Figlio di Guerrino e Teresa Bentoglio, e' nato a Mornico il 12 gennaio 1937, insieme a sua gemella Clementina (soprannominata "Tina"), ha avuto tre fratelli Maria (1927), Giuseppe, conosciuto da tutti come "Bepo" (1932-deceduto a Mornico nel 1995), e Angelina (1929 - deceduta a Zurigo nel 2013).

Ha frequentato l' asilo e le scuole elementari a Mornico al Serio, le scuole medie ad Albino alla scuola apostolica del Sacro Cuore presso i padri Dehoniani e le scuole magistrali Paolina Secco Suardo di Bergamo.

Ha vissuto tutta la sua vita a Mornico in compagnia della sua amata moglie Renata Verdelli. Ha avuto tre figli: Claudia (1977), Roberto (1979), Drusilla (1982) e tre bellissime nipotine: Giulia (2010), Emma (2012) e Beatrice (2012).

In piena pandemia, come tanti bergamaschi, e' deceduto nell' ospedale di Romano di Lombardia il 19 marzo 2020.

Cosa posso dire di mio padre?

E' stato un insegnante delle scuole elementari per 39 anni, molti dei quali spesi a Mornico, corrispondente locale del giornale *"L'eco di Bergamo"* dal 1990 al 2000, consigliere comunale e vicesindaco dal 1965 al 1975, giudice conciliatore e presidente della Biblioteca Comunale per oltre 30 anni e soprattutto e' stato un grande studioso di storia locale.

Mi ricordo quando da piccola lo accompagnavo negli archivio di stato a Bergamo, dove, come un topo da biblioteca, accumulava quanto piu' materiale possibile per le sue ricerche quasi tutte riguardavano la sua passione: la sua Mornico. Per lo piu' erano testi in latino che poi traduceva e inseriva nelle sue ricerche. Per ogni sua ricerca lo vedevo impegnato ore e ore con i suoi occhialetti da lettura sul naso e la penna in mano, davanti a pagine bianche che poi piano piano si riempivano di testi, di scarabocchi e di cancellazioni. Tutti in famiglia capivamo quando aveva terminato un capitolo perche' in casa risuonava il ticchettio della sua macchina da scrivere, una Olivetti azzurra. Infatti, copiava a macchina tutte le bozze scritte a mano. Mi piaceva tanto il rumore che faceva quando doveva andare a capo..tric, e la rotellina girava... mi sembra di sentirlo ancora adesso.

Negli anni successivi, io e i miei fratelli abbiamo insistito perche' scrivesse su quello che lui inizialmente chiamava *"ol cembol"*, ossia un computer anni 80, di quelli con lo schermo a tubo catodico. Poco a poco ci aveva preso la mano e apprezzava molto fare le correzioni, senza dover ribattere a macchina l'intera pagina!

Ha fatto davvero molte pubblicazioni, rilasciato molte interviste, scritto tanti articoli, e' stato ospite di una trasmissione televisiva come esperto del paese con collegamento diretto dalla piazza di Mornico. Ma cio' che gli piaceva di piu' era descrivere la sua Mornico, la chiesa vecchia in modo particolare. Non era importante per lui, se il pubblico fosse una giornalista, una platea o un bambino che suonava al campanello di casa per concludere la ricerca di storia. Per mio padre l' importante era trasmettere *"quel*

tanto o poco che sapeva su Mornico”, come diceva lui, per poter far sì che non venisse dimenticato. Aveva proprio una impostazione da storico: raccontava a qualcuno affinché il suo sapere non venisse dimenticato ma anzi venisse ritrasmesso.

Mi viene in mente la scena de *“L’albero degli zoccoli”*, un film a lui molto caro, dove i personaggi si riunivano nella stalla per raccontare storie...Mi chiedo se la storia stessa sia nata davvero in questo modo...

Era davvero un uomo colto, appassionato di storia, grande latinista, ma era anche una persona semplice, disponibile, sempre con il sorriso sulle labbra. Gli piaceva leggere qualsiasi cosa, dai romanzi ai thriller, dalle storie locali alle biografie moderne. Con gli anni casa nostra si è trasformata in una piccola biblioteca, aveva davvero libri ovunque, in sala, in camera, in taverna.

Apprezzava molto il buon cibo, e come per ogni bergamasco un buon salame nostrano non mancava mai a casa Caffi, e il vino, preferendo quello rosso.

Aveva anche una profonda fede, ed era devoto alla madonna, ricordo che al collo teneva sempre una catenina d’oro con la sua effigie.

Gli piaceva girare per il paese perché si sentiva parte della cittadinanza, conosceva tutti e tutti lo conoscevano. Amava parlare e scherzare con le persone, giovani e anziani, e tutti gli portavano rispetto. Ricordo che quando ero piccola mia madre lo sgridava sempre quando usciva per comprare il pane perché ci metteva delle ore...eh si perché incontrava sempre qualcuno nel paese con cui fermarsi a parlare.

Grande promotore della festa sull’aia, ha speso molti anni per organizzarla e chi non ricorda la sua voce al microfono mentre leggeva i numeri della tombola?

Un’altra cosa che gli piaceva era coltivare l’orto:vi trascorrevamo molto tempo ma poi veniva ricompensato al momento della raccolta dei primi ortaggi. Amava prendersi cura dei suoi limoni e fare le “margotte” per gli anni successivi.

Amava anche trascorrere con la mamma, intere estati al mare. Sulle pareti della sala abbiamo un quadro che rappresenta bene l’essenza di quei momenti: con colori pastello e’ dipinta una spiaggia vuota con uomo sfuocato che legge sotto l’ombrellone. Sembra proprio che il pittore abbia ritratto lui con uno dei tanti libri che leggeva.

Aveva una capacità invidiabile di far sentire importanti e a proprio agio le persone con cui dialogava. Ascoltava tutti con attenzione, era riservato ed educato nell’esprimere i suoi giudizi, anche quando non era in totale accordo con il suo interlocutore.

Il sorriso sulle labbra e la voce allegra, insieme alla sua figura corporea che con gli anni e’ diventata sempre più “morbida”, credo accompagnerà l’immagine del suo vero essere.

E’ stato un uomo che amava profondamente le sue origini e nel suo piccolo ha cercato di trasmettere a noi (e con i suoi scritti un po’ a tutti) le tradizioni bergamasche. Un sorriso gli spuntava sempre quando imparava un nuovo modo dire orobico o una nuova espressione dialettale.

Per noi figli e’ stato un padre buono, gentile e affettuoso e molto presente. Come era in casa, lo era fuori. Insieme a mia mamma, ci ha sempre incoraggiato nelle nostre imprese, ci ha insegnato molte cose, ha sempre stimolato il nostro giudizio critico ma la cosa che più ci ha trasmesso sono quei valori a lui tanto cari: l’umiltà, il rispetto per le persone, l’etica per il lavoro e la passione nel fare le cose.

E’ stato anche un nonno molto dolce, gradiva trascorrere del tempo con le nipoti giocando a carte o vedendo i cartoni con loro.

Per concludere, allora chi era mio papà?

Mio papà e’ e rimarrà *“un personaggio”* di Mornico *“orgoglioso di appartenere a un piccolo paese, ma ricco di storia, di cultura e di arte”*.

Opere lasciate

Ha pubblicato:

- nel 1970 un libretto dal titolo: *"Mornico al Serio, appunti per una monografia"*
- dal 1988 al 1998 ha scritto la storia di Mornico a puntate sul bollettino parrocchiale *"L'angelo in famiglia"*
- nel 1998 ha pubblicato con altri tre autori locali il libro: *"Mornico al Serio, storia di un popolo e della sua identità"*
- nel 2004 ha scritto: *"Gli epitaffi del Cimitero di Mornico"*

Ha fatto ricerche su tutte le chiese di Mornico:

- Chiesa parrocchiale
- chiesa vecchia
- chiesa di Santa Valeria
- chiesa di S. Rocco

Ha studiato approfonditamente anche le cappelle antiche di Mornico:

- Chiesa di S. Zenone (1000-1500)
- chiesa dei Disciplini in piazza (1600-1900)
- chiesetta presso la fornace(1760)
- Cappella palazzo Alessandri (1700)
- Cappella palazzo Terzi (1779)
- cappelle campestri S. Giuseppe e di S. Rocco (1855),
- cappella campestre dei Dossi (2011)

Altri scritti:

- *"Le acque di irrigazione"*
- *"Le antiche confraternite e le moderne associazioni"*
- *"Gli emigranti di Mornico nel secolo scorso (1880)"*
- *"Le donne religiose di Mornico (suore) nel XX° secolo"*

Ricerche recenti:

- nel 2010-11 *"La chiesa tridentina di S. Andrea apostolo e L'auditorium di S. Andrea"*
- nel 2012 *"Mornico ieri e oggi"*
- nel 2013: *"Mornico al Serio e il suo territorio, dati del catasto Lombardo Veneto"*
- nel 2014: *"Personaggi di Mornico"*
- nel 2015: *"Poeti di Mornico"* e *"Le cose belle di Mornico"*
- nel 2016: *"3 agosto 2016"*
- nel 2017: *"Il Concilio ecumenico di Nicea e il credo o simbolo apostolico rappresentato in chiesa vecchia"*
- nel 2018: *"Come vorrei Mornico"*
- nel 2019: *"Discipuli mei (Ricordi di Scuola)"*.